



ANNO 38 · N. 384 · MARZO 2018 · Euro 2,50

Sermidiana

MOM magazine

LE CURE DA NON DIRE AD UN GRAFICO

PROVA UN COLORE
**CHE RENDA
DI PIU'**

ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

Vivere donna

OLTRE L'8 MARZO

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova



scatti d'autore



TRAMONTO SUL PO

L'autunno del 2017 sarà ricordato come un'estate senza fine, caldo senza fine e colori indimenticabili. La foto ritrae l'ansa che Po forma nei pressi di Melara, vista dalla sommità dell'argine. Qui lo sguardo non trova confine. Il colore caldo riflesso dal tramonto è stato accentuato dalla particolare esposizione della macchina fotografica. L'ho cercato e aspettato a lungo questo momento, la fortuna ha voluto che mi trovassi nelle vicinanze quel giorno, e così klik dopo klik questo è il risultato.

Rino Antonioli

Sermidiana Magazine
è un mensile di Sermidiana 2000
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058
Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 1008176362 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
Silvestro Bertarella · Imo Moi ·
Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero
Aguzzi Nicole · Antonioli Rino · Barbi Riccardo
Bertarella Nicola · Bertolasi Valerio · Buganza Ugo
Fioravanti Armando · Ghiselli Daniele · Gramola Gisa
Iahmudi Khadija · Mantovani Siro · Marchioni Alfonso
Menghini Lorella · Merighi Remo · Motta Paola
Orsatti Franco · Passerini Lorena · Rizzi Franco
Rognini Alice · Santini Sonia · Scriba · Tralli Giulia
Tralli Lidia · Vicenzi Ivan · Zibordi Anna

Fotografie
Foto Studio Travaini · Rampionesi Davide

Disegni
Severino Baraldi

Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini-grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Italia euro 25,00
Esteri Europa euro 80,00
Esteri fuori Europa euro 100,00
su C.C.P. 1008176362 oppure presso
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196 - I
dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti
nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mez-
zi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto
di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi
di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in
alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di
questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamen-
to, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A.,
o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i pli-
chi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso
redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del
trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare
i diritti previsti è Luigi Lui.

Vivere donna

Siamo nel 2018 e dovrebbe fare una certa impressione leggere sui giornali che una giovane donna è stata uccisa, fatta a pezzi e poi messa in 2 valigie, dopo aver avuto dei soldi dall'uomo che le ha dato un passaggio, ma solo dopo aver soddisfatto le sue voglie. Dovrebbe fare impressione sapere che certi produttori, registi e attori spesso hanno fatto, e fanno valere la loro posizione per molestare sessualmente le donne in cui si imbattono. Dovrebbe fare impressione sapere che in certi contesti lavorativi le donne sono ancora pagate meno degli uomini, e che le donne nello sport, per esempio, fanno notizia se vincono più degli uomini, oltretutto per il fatto che vincono.

Eppure di questo si legge e si parla. Di donne uccise, offese, derise e guardate dall'alto in basso.

La parola donna spesso è confusa con femmina, l'identità con il genere sessuale, la persona con il corpo.

Che cosa scatta nella mente di un uomo che decide di togliere di mezzo la stessa donna che dice di rispettare o di amare? Che cosa, sui luoghi di lavoro, fa preferire un uomo per certi ruoli di comando ad una donna? A volte è la donna stessa che si tiene fuori da certe dinamiche: deve dedicarsi alla famiglia e se pensa alla carriera si sente in colpa, oppure pensa di non essere portata per certi ambienti, o semplicemente non ce la fa a dover dimostrare in ogni momento di essere all'altezza della situazione. In altri casi sono gli stessi uomini che (la mamma è sempre la mamma) si accaniscono contro tutte le altre donne del mondo, le vedono come oggetti oppure come esseri inferiori. Loro diranno fragili o "dolcemente complicate", ma nelle loro azioni si legge che le considerano inferiori. Culturalmente cosa si è fatto e si fa?

Fin dalla nascita, anche nelle famiglie che si considerano emancipate, piccoli grandi stereotipi di genere si ripropongono nei colori, nei giochi, nei nomignoli.

Il genere più diffuso nelle parole di ogni giorno è quello maschile, al punto che anche le donne quando parlano a volte parlano al maschile quando si riferiscono al genere umano intero. Ecco, forse è proprio il peso delle parole che non è tenuto nel dovuto conto. E non ci si riferisce solo alla femminizzazione di certi titoli o ruoli, ma ai valori che la lingua trasmette, che ne siamo consapevoli o meno. Quando un uomo definisce una donna che non ci sta una poco di buono e gli altri non gli fanno notare lo sproposito, oltretutto il controsenso, è già una forma di omertà culturale pericolosa. E allo stesso modo, quando una donna si sente definire in un certo modo e incassa il colpo senza alzare la testa, anche questa è una forma di soggezione che non risolve nulla.

Un'altra faccia della questione è che le donne hanno sì paura del maschio, ma spesso sono le peggiori nemiche tra loro, sempre pronte a criticarsi, sottolineare gli eccessi.

Ecco, se in questi giorni si fa un gran parlare di educare i maschi ad essere più rispettosi, delle donne potrebbe segnare una svolta culturale importante insegnare, fin da piccole, a vedersi come persone oltre il corpo, oltre il proprio sesso, oltre l'uomo che hanno accanto.



sport

7 | ANTARES

8 | CALCIO 2ª CATEGORIA

9 | BASKET / KARATE

primo piano

10 | PROTAGONISTI: **FEDERICO SCARIONI**

12 | INTRAPRESA: **CORTE BROLA**

14 | DAL COMUNE

associazioni

16 | LA CONFRATERNITA

DEL TURTEL SGUASAROT

17 | UNITÀ PASTORALE

18 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE

19 | SCUOLA DI MUSICA MONTEVERDI

20 | ARIA PULITA/ AVIS AIDO CRI

21 | PRO LOCO SERMIDE

comuni

22 | BORGOFRANCO SUL PO

23 | CARBONARA PO

24 | CASTELMASSA

27 | MOGLIA

28 | CASTELNOVO BARIANO

30 | FELONICA

speciale

32 | SPECIALE MARZO: **CUPE PALLIATIVE**

rubriche

4 | MISCELLANEA

35 | SCUOLE

36 | TURISMO

38 | COQUINARIA

39 | MUSICA

40 | L'ANGOLO DEI PROVERBI

41 | DALLA BIBLIOTECA

42 | IL COLLEZIONISTA

44 | UNA CARTOLINA DA...

45 | ALTRE CULTURE

46 | RACCONTI

47 | COME ERAVAMO

48 | ANNIVERSARI

50 | ANNIVERSARIO 1 GUERRA MONDIALE

52 | AMARCORD

54 | SCRITTO DA VOI



IL PO: UN'OPPORTUNITÀ TURISTICA

◆ Un battello fluviale bianco scivola quasi silenzioso e vuoto sul Po ad annunciare la primavera e l'apertura di probabili itinerari turistici sul fiume, cambiamenti climatici permettendo. La via d'acqua e la ciclabile "Vento" motori turistici per l'Oltrepò mantovano?



NEL NOSTRO COMUNE NON C'È PACE PER GLI ALBERI

◆ Anche a Malcantone è stata ingaggiata in questi giorni una lotta impari con gli alberi della chiesa. Ovvio, l'hanno spuntata i cattivi potatori di turno che li hanno non solo capitozzati ma ridotti ad essere dei monconi spogli e deformi, rasati quasi sicuramente con un taglio verticale di una sega retta da mani sbrigative e sorde alla bellezza e alla legalità. Nessuno è stato, infatti, avvisato: né la parrocchia, proprietaria dell'area, né l'ufficio tecnico comunale che ha da anni un regolamento sul verde pubblico. La ditta appaltatrice dell'Enel avrebbe agito per ragioni di sicurezza, dato che alcune cime dei cipressi toccavano il cavo della luce. Agli abitanti di Malcantone resta lo scempio degli alberi della chiesa e la domanda di come non sia ancora possibile coniugare sicurezza, bellezza e legalità anche in un piccolo centro abitato, dove manca un vero soggetto referente che li rappresenti.



Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po

ADA GIORGI RICONFERMATA PRESIDENTE

“Al lavoro per difendere il nostro territorio”

◆ Ada Giorgi è imprenditrice agricola a Pegognaga e Gonzaga, molto conosciuta ed apprezzata nel sul territorio come i risultati elettorali hanno dimostrato; al suo fianco sono stati riconfermati i vicepresidenti Giorgio Strazzi di Revere e Fausto Bianchera di Suzzara, il primo vicario, a conferma dell'importante lavoro svolto in stretta collaborazione nel precedente mandato.

E' di 15 il numero dei componenti nel nuovo consiglio, di cui 12 eletti dai contribuenti e 3 nominati in rappresentanza degli Enti Locali del comprensorio, della Provincia di Mantova e della Regione Lombardia.

La Presidente Giorgi ha sottolineato in un breve discorso che «dovremo impegnarci per il completamento delle opere danneggiate dal sisma del 2012 ed anche per estendere la rete idraulica nel comprensorio. Tra i risultati ottenuti con la preziosa collaborazione del personale che ringrazio pubblicamente, posso citare la gestione irrigua nella torrida e siccitosa estate del 2017, la piena di Po del 2014, il superamento delle criticità generate dal terremoto con personale senza casa ed impianti inagibili; e da tempo siamo impegnati nell'articolata realizzazione della Controchiavica dell'emissario Agro Mantovano Reggiano a difesa di una fetta importantissima del comprensorio dalle piene del Po». Al Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po compete la difesa idraulica di circa 53mila ettari e 21 comuni tra la Lombardia e l'Emilia Romagna dove vivono 130mila persone. Mediamente il Consorzio deriva dal Po 52 milioni di metri cubi d'acqua destinati a sostenere la produzione agricola di 2.500 aziende distribuite su 47mila ettari, destinati anche alle foraggiere per il Parmigiano Reggiano che si produce nel mantovano.



Ada Giorgi, presidente

MOSTRA FOTOGRAFICA MOGLIA

SETTEMBRE 2018

La Polisportiva Mogliese organizza per la prossima Sagra di Settembre 2018 la mostra fotografica

“MOGLIA E DINTORNI”

- ✿ Si raccolgono foto in B/N e a colori di Moglia e dintorni aventi per temi: persone, gruppi, manifestazioni, scene varie, paesaggi, scorci ecc....
- ✿ Le foto, corredate di breve didascalia, devono riportare anche la data e il luogo di realizzazione.
- ✿ Non sarà un concorso fotografico
- ✿ Il limite massimo di esposizione sarà di 10 foto ogni partecipante
- ✿ Le foto rimarranno di proprietà della Polisportiva Mogliese.
- ✿ Non potranno essere divulgate tramite “face book”, “instagram” o altro, prima dell'avvenuta esposizione in mostra
- ✿ L'organizzazione si riserva di esporre le più adatte
- ✿ Le foto verranno elaborate completandole con la didascalia che l'autore invierà, poi stampate in formato 18x24
- ✿ La mostra verrà organizzata dalla Polisportiva Mogliese; in una serata specifica verrà proiettato il dvd con le opere esposte
- ✿ Le foto potranno essere trasmesse da novembre 2017 al 30 giugno 2018 per posta elettronica al seguente indirizzo: a.fioravanzani@virgilio.it.

Buon lavoro a tutti quanti vorranno partecipare al progetto!
Polisportiva Mogliese



I CORSI DI INFORMATICA A SERMIDE E FELONICA

◆ Prosegue con grande successo l'iniziativa fondata da 3 professionisti di realizzare una scuola di informatica dedicata a tutti coloro che desiderano apprendere o perfezionare le loro conoscenze in ambito informatico e tecnologico.

Formazioneditale.org si pone l'obiettivo di fornire uno strumento valido e moderno per apprendere i concetti base, intermedi ed avanzati delle moderne tecnologie, dai computer agli smartphone.

Tutti i partecipanti potranno interagire direttamente con gli insegnanti, fare domande, porre i

propri dubbi e saranno seguiti nel migliore dei modi facendo sì che ad ognuno venga garantito il massimo supporto durante le esercitazioni.

A marzo 2018 verranno presentati i seguenti corsi:

Corso Base: dedicato ai principianti, per apprendere l'uso di windows, internet e posta elettronica

Corso Intermedio: Per chi vuole approfondire le conoscenze del base, trattando il pacchetto Microsoft Office con esercizi mirati, la gestione ed archiviazione di file ed il backup dei propri documenti.

Le iscrizioni sono aperte!

Vi aspettiamo alla serata di presentazione corsi **Martedì 20 Marzo ore 20.30** presso Coworking Mattei 14, ex incubatore d'impresa via Mattei 14, Sermide

Potete iscrivervi o avere informazioni partecipando alla serata di presentazione oppure telefonando ai numeri: 0386 670087 o 320 2692994

Di persona presso: MCR Service via Roma, 4 46022 Felonica; Digital Shock Informatica - Via Indipendenza 48, SERMIDE - oppure tramite il sito internet: **www.formazioneditale.org**



LA BEFANA A MALCANTONE

◆ Anche quest'anno il 6 gennaio, epifania 2018, l'AVIS di Malcantone ha regalato il sorriso a una cinquantina di bambini convenuti nella chiesa di Malcantone. Dopo la benedizione dei sacerdoti, il presidente della sezione di Malcantone, Angelo Aguzzi, ha atteso i bambini all'uscita della chiesa con una cesta piena di "calze della befana". Questo rituale, diventato ormai tradizione, è conosciuto anche da avisini e cittadini dei paesi vicini che portano i loro bambini a Malcantone per il tradizionale, gioioso momento.

Il giorno seguente Angelo e la moglie hanno raggiunto la scuola materna di Moglia di Sermide per distribuire le calze rimanenti ai bambini appena rientrati dalle vacanze natalizie.

Nicole Aguzzi



PRANZO DELLA DOMENICA ALLA CORTE PANTERA

◆ Ben 70 commensali hanno gustato 50 uova di passatelle, 40 prelibati cotechini accompagnati da polenta, crauti e fagioli. Per concludere dolci di carnevale, caffè e limoncino. Il ricavato consegnato alla parrocchia di Sermide è stato di 720,00 euro.

Ringraziamo ancora una volta tutti gli intervenuti e soprattutto i volontari che rendono possibile queste belle giornate in compagnia.

Monica

NASCE IL MUSEO GRAFICO

◆ E' iniziato il trasloco di una gran parte del materiale grafico, documentario, fotografico della ex Coop. Edile Sermidese dai vecchi magazzini posti in via Amendola. Tutto il materiale è stato trasferito nei locali della ex nuova sede della cooperativa messi gentilmente e generosamente a disposizione dall'attuale proprietario Remo Verri. L'obiettivo finale è quello di eseguire i lavori necessari per impostare e realizzare "un museo" dopo la cernita, catalogazione, schedatura e manutenzione della documentazione e per una successiva gestione atta a rendere fruibile tutto il materiale per la consultazione del pubblico.

Una mattinata di proficuo lavoro per i dipendenti comunali supportati dagli "Amici di Sermidiana".



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

Un grande applauso alle super ginnaste

Inizia alla grande il campionato individuale Allieve Gold. Il 4 febbraio a Rimini Alessia Guicciardi, allieva L3, sale sul terzo gradino del podio e conquista la medaglia di bronzo distaccandosi di un punto dal primo posto. Alessia porta in gara per la prima volta nuovi elementi di valore elevato e, solamente alcune imprecisioni, le hanno impedito di vincere la prova. Rebecca Albarello, allieva L1, alla sua primissima gara, giunge invece 10°. Gara tranquilla per lei che si trova ad affrontare la sua prima competizione come una vera veterana del campo gara. Un grande applauso alle nostre super ginnaste che torneranno in gara il 24 febbraio per la seconda prova.



SARA E VERONICA

Sabato 10 febbraio, sempre a Rimini, è stato il turno della gara Silver LE per Beatrice Monaldi, Dea Tani e Lucia Diazzi. A vincere il titolo All around per la categoria Junior 1 è la nostra Dea, che sale sul gradino più alto del podio. Dea vince inoltre la specialità a volteggio e trave, giungendo seconda a corpo libero e parallela. Molto bene anche Beatrice che conquista il terzo gradino del podio a corpo libero e parallela, vincendo invece l'argento a trave. Un applauso particolare per lei che nonostante un infortunio a stretto

i denti e ha portato a termine la gara. Podio sfiorato invece per Lucia che, nella categoria Senior 1, giunge 5° a corpo libero portando a termine una splendida routine note della Carmen. Esercizio bellissimo che probabilmente meritava un punteggio più alto ma che ci fa comunque ben sperare per il proseguo del campionato.

Domenica 12, a Cesena, si è invece svolta la prima gara di LC Silver dove Antares è stata protagonista conquistando podi e piazzamenti di tutto rispetto. Per la categoria Silver 2, secondo posto per la nostra veterana Melanie Nadalini, che ritorna in gara ad un anno di distanza da un'operazione al tallone, ripagandola dei tanti sacrifici. Benissimo anche Martina Vaccari che giunge 6°. Argento anche per la giovane Veronica Zanotti, categoria Junior 3, e bronzo per Elena Ventura, due bellissimi podi che ci rendono molto fieri del loro lavoro. Tantissimi complimenti anche alle altre ginnaste in gara, le piccole Emma Campana e Chiara Barion, giunte 5° e 6° nella categoria Allieve 2, a meno di un punto dal primo gradino del podio; alle Senior Sara Luppi, giunta anche lei 6° a seguito di una caduta a trave che l'ha vista scendere dal podio, a Chiara Ghidini e Giulia Fabbri che hanno portato a termine una buona gara condizionata da qualche errorino di troppo che non ha consentito loro di salire essere competitive per le prime posizioni.

Si è svolta, sabato 17 a Cesena, la seconda prova regionale GOLD di specialità Maschile. In gara il nostro Federico Gobbi che si piazza al quarto posto a corpo libero nonostante una tendinite al ginocchio e uno stiramento rimediato in fase di riscaldamento. Purtroppo questa condizione non ha consentito a Federico di portare in gara l'esercizio completo ma semplificato. Agguanta inoltre la quinta posizione a volteggio. Un grandissimo applauso al nostro ginnasta che ha fatto prevalere la voglia di gareggiare e mettersi in gioco al dolore per l'infortunio subito.



FEDERICO GOBBI



MARTINA, ELENA E MELANIE

Il cammino tribolato dei Biancoblù

NEL GIRONE DI RITORNO MANCA ANCORA LA VITTORIA

Giunto alla 6ª giornata, prosegue all'insegna dell'inquietudine il girone di ritorno per la compagine biancoblù. Alla permanente modesta attitudine realizzativa si aggiunge una preoccupante fragilità temperamentale, fattori che le hanno fatto perdere molti punti contro le più dirette contendenti nella lotta per non retrocedere. La squadra sermidese è stata sconfitta in trasferta dalla penultima in classifica New Castelluccio per 4-0; poi ha pareggiato in casa contro il Cavrianponti per 1-1: dopo la rete iniziale di Travaini ha incassato il pareggio al penultimo dei cinque minuti di recupero. In seguito è stata sconfitta in trasferta dalla Voltesi, ultima in classifica per 2-1: dopo avere subito il gol all'ultimo minuto del primo tempo, pareggiava ad inizio ripresa con Mantovani ma poi al terzo dei quattro minuti di recupero concessi dall'arbitro subiva su calcio di rigore il gol che la condannava. Infine, ritrovando lo slancio perduto, pareggiava il successivo incontro casalingo contro la Medolese per 3-3: dopo essere passata in vantaggio nei minuti iniziali su calcio di rigore trasformato da Mantovani, subiva due gol avversari, pareggiava con Matteo Barozzi ed incassava il terzo gol medolese ad un minuto

dall'intervallo ma nei minuti iniziali della ripresa raggiungeva il definitivo pareggio ancora grazie a Matteo Barozzi.

Con l'impiego di Tioli ed il debutto di Davi sono saliti a 25 i giocatori finora impiegati da mister "D'Artagnan" Guicciardi: "El Cordobès" Mantovani ne è il capocannoniere con 6 reti, seguito da "PeterPan" Cavaggion 4, Lamkhanter 3, Matteo Barozzi e "Capitanfuturo" Travaini 2, Guidorzi, Lovisi, Marastoni e Zraidì con un centro ciascuno.

La classifica vede adesso in vetta la Pol.Futura di Dosolo con 43 punti. Seguono Real Samb 42 - Serenissima Roncoferraro 39 - Roverbellese 37 -

S.Egidio S.PioX 36 - Olimpia Gazoldo 33 - Medolese 31 - River 30 - Moglia 24 - Acquanegra, Borgovirgilio, Cavrianponti, Dinamo Gonzaga 23 - SERMIDE e Voltesi 21 - New Castelluccio 18

Nel prossimo mese di marzo la formazione biancoblù affronterà in casa la capolista Pol.Futura di Dosolo, poi sarà di scena in trasferta contro il River di Revere, quindi giocherà di nuovo in casa contro la Serenissima Roncoferraro per chiudere con la trasferta contro la Dinamo Gonzaga: tutte le partite incominceranno alle ore 14.30



NELLA FOTO: DA SIN. L'ALLENATORE LUCA GUICCIARDI ED IL SUO VICE EUSEBIO BALDO

www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it

Gli Aquilotti sempre più numerosi



Dopo le vacanze estive sono ripresi, con l'inizio delle scuole, gli allenamenti degli Aquilotti Sermide. Con grande piacere abbiamo potuto vedere che il numero dei ragazzi è in continuo aumento grazie anche all'opportunità di far conoscere il minibasket all'interno delle scuole attraverso progetti mirati alla scoperta di questo sport. Con due allenamenti a settimana (il martedì ed il giovedì) i nostri aquilotti possono oltre che migliorare in questo sport, sperimentare il gioco di squadra e l'unione che ne deriva. La prima fase del campionato si conclude con il terzo posto in classifica grazie a diverse vittorie ma anche qualche sconfitta. Sconfitte che però non ci abbattano anzi ci stimolano a crescere e migliorare sempre più. Il 2018 infatti inizia con una striscia positiva perché riusciamo a conquistare quattro vittorie consecutive in casa dimostrando il grande impegno che ci stiamo mettendo. Diverse sono ancora le partite da

disputare e sicuramente spinti dall'enfasi di queste vittorie i nostri ragazzi scenderanno in campo con grande grinta e determinazione. Come Istruttore della squadra aquilotti di Sermide vorrei ringraziare tutti i bambini che sono sempre presenti e giocano con grinta e passione sia in allenamento che in partita ma anche i genitori che li sostengono e fanno il tifo per loro facendogli capire che l'importante non è vincere ma giocare, dare il cento per cento e soprattutto divertirsi. Siamo qui a braccia aperte ad aspettare bambini e bambine dalla prima elementare in su che vogliono avvicinarsi a questo sport.

TROFEO AUTOCENTER

Buoni risultati

Tra il 27 e il 28 gennaio scorso si è svolto il prestigioso Trofeo Autocenter di Casteldario, che ormai da anni costituisce un'immane appuntamento per gli atleti di karate provenienti da tutt'Italia, con cospicue rappresentative anche da altri Stati.

A dispetto di quanto si potrebbe pensare, la piccola realtà sportiva casteldariense, guidata dai maestri Mauro e Gabriele Lanzoni, riesce ogni anno ad attrarre centinaia di partecipanti a quest'evento, tra cui diverse decine di atleti da ben 9 nazioni diverse, tra i quali spiccava per numero e preparazione la compagine indonesiana.

Vista l'importanza e la vicinanza dell'evento, l'ASD Sermide Karate non poteva mancare, ed anzi ha partecipato con un discreto numero di atleti, suddivisi nelle varie categorie, sia di Kata (figure) che Kumitè (combattimento libero).

Tra i più piccoli, nella categoria kata cinture bianche fino a 9 anni, si sono distinti Diego Cuoghi, Aurora Furini, Gioia Mantovani, Fatma e Murat Tuzcu; quasi tutti alla prima esperienza di gara, si sono ben comportati, arrivando alle fasi semifinali. Hanno dimostrato coraggio ed impegno, esibendosi tutti in un'ottima performance; col tempo avranno modo di dimostrare ancora più nettamente quanto valgono. Nella categoria kata cinture gialle fino a 9 anni, Samuele La Forgia ha lottato con molta grinta, ma non è riuscito ad avanzare, anche a causa dell'indubbia bravura degli avversari incontrati.

Nei kata per cinture verdi e blu, dai 14 ai 17 anni, Mehir Ouelazi (cintura verde) si è piazzato 5° e Paolo Pinotti (cintura blu) 4°, nonostante un dolore al piede che ne ha penalizzato la prestazione; nel kumitè invece, quest'ultimo non ha potuto partecipare per via della non perfetta forma fisica, mentre Mehir ha condotto degli ottimi combattimenti, arrivando ad aggiudicarsi il 1° posto.

Tra i più grandi, Mattia Modena, cintura marrone, ha partecipato al kumitè per atleti tra i 18 e i 39 anni, la categoria più ostica: nel primo scontro ha riportato un lieve infortunio che ha fatto finire anzitempo la sua gara; sono i rischi del mestiere.

Nel complesso il karate sermidese ha avuto una prestazione più che soddisfacente, che ci fa ben sperare per i prossimi appuntamenti.

Ora ci concentreremo sui campionati regionali che si terranno a Bagnolo S. Vito il 18 Marzo.

Atleti grandi e piccoli, prima della gara



Federico Scarioni tra Shakespeare e Fabri Fibra



“NON SONO
UNO SCRITTORE DI GENERE.
SCRIVO, PER NECESSITÀ CREATIVA,
STORIE CONTEMPORANEE”

Come ti sei trovato a Sermide?

Dire “come a casa” sembrerebbe un esercizio di retorica invece è proprio così. È simile al paese in cui vivo, poche “anime”, genuine, pure, lontano dai mondi artefatti delle metropoli. E poi avete dato le chiavi della città al mio amico Omar, siete stati grandi, avete un Sindaco Rock! Avete Enrico Zapparoli, gran chitarrista e uomo che, pur facendo parte di una pop-band famosissima è di un’umiltà lucente. E quando a cena da Lorenza, in bella compagnia, abbiamo mangiato il tortello alla zucca mantovano, beh, non volevamo più tornare a casa.

Com'è andata con Omar Pedrini?

Lui ti ha scelto come autore della sua biografia, come vi siete conosciuti?

Cos'hai chiesto ai suoi amici per ricostruire la sua storia?

Un'esperienza unica, di quelle che quando ci ripensi ti si “accappona la pelle”. Ho vissuto momenti rock ma anche di poesia; ho bevuto gin fino a notte fonda parlando di Jodorowsky e sentito il battito del suo cuore, è stato emozionante. Ci siamo conosciuti nel campo dell'arte, della beat generation. Per ricostruire la sua storia ho chiesto ai suoi amici di raccontarmi la verità

e più li lasciavo parlare più sentivo il fluire delle emozioni e l'amore per il loro amico, perché Omar è una persona generosa (e tosta, come tutti i bresciani). Per entrare nella sua vita mi sono fatto sottile sottile, silenzioso, sono stato la sua ombra per due anni; sono come scomparso, sacrificandomi come artista perché volevo, dovevo portare a termine questo lavoro, Omar è un artista che merita maggiore attenzione dall'Italia.

Come sei diventato scrittore?

Quando hai capito che volevi fare questo?

Ho sempre sfogato la mia rabbia, la mia voglia di creare, l'inquietudine nell'arte, con la musica, con la poesia, con la pittura e parallelamente scrivevo, ma all'inizio era una questione secondaria. Poi, col tempo, ho scoperto che era la mia attitudine, ho compreso che le mie forme espressive riconducevano alla scrittura, anche il mio modo di vivere.

Quali sono le difficoltà maggiori per chi fa questo mestiere?

Non saprei risponderti perché non lo vivo come un mestiere. Se lo intendessi come tale, se pensassi

LO SCRITTORE,
IN VISITA A SARMIDE CON
OMAR PEDRINI
PER PRESENTARE LA ROCK-
BIOGRAFIA “CANE SCIOLTO”,
CI PARLA DELL'ACCOGLIENZA
RICEVUTA IN PAESE
E DELLA SUA PARTICOLARE
VISIONE DELLA SCRITTURA

cioè, anche solo per un attimo, a cosa scrivere per procacciarmi da mangiare, molto probabilmente smetterei di avere il mio impulso creativo. Per quello che mi riguarda credo che la difficoltà maggiore in cui possa incorrere uno scrittore come me sia l'assenza, l'assenza di storie e di ispirazione, l'assenza della vita.

Qual è l'aspetto che ti piace di più di questa attività, se non lo vuoi chiamare mestiere?

La libertà, scrivo per necessità creativa, prendendomi gli spazi che voglio. Non ho un contratto editoriale, sono libero e la libertà, in campo artistico, è la miglior arma che possa desiderare. Uno dei complimenti più belli che ho ricevuto è stato da parte di Red Ronnie che, parlando di “Cane sciolto”, lo ha definito come “La biografia che rivoluzionerà il modo di fare le biografie”, mi sono commosso, un complimento così da Red è qualcosa di speciale. Gli altri complimenti a cui tengo particolarmente sono quando i lettori si avvicinano e mi dicono cose



del tipo "ho letto due libri in vita mia, uno di quelli è il tuo", trattengo a stento una lacrima, davvero.

Tre cose da cui uno scrittore deve stare lontano.

L'ipocrisia, l'ottusità e l'opportunismo.

Tre cose che uno scrittore deve tenere vicino.

La vita, la vita, la vita.

Parlaci del panorama letterario italiano attuale, cosa ne pensi?

Credo che tra 20-30 anni parleremo solamente del giallo italiano. Sarà riconosciuta come di una grande corrente letteraria. Oggi, che stiamo vivendo dentro questo tempo, non ce ne accorgiamo, ma ci sono autori come De Giovanni, Carlotto, Pandiani, Lucarelli, Camilleri, Logoteta e tanti altri di cui parleremo con interesse nel futuro. Con un po' di dispiacere vedo invece lasciato un po' in disparte Andrea G. Pinketts dalla critica letteraria, io credo che sarà l'unico scrittore che tra 100 anni oltrepasserà l'oblio della storia, non a caso la "G."

messa tra il nome e il cognome sta per "Genio".

Benni in "Achille piè veloce" scrive che lo scrivere viene da leggere.

Sei d'accordo? ... tu cosa hai letto e cosa leggi?

Benni è un intellettuale e patrimonio letterario per l'Italia quindi condivido quello che dice a priori. Per me invece vale la teoria "scrivere è vivere, vivere è scrivere". Mi immergo nella scrittura come nella vita. Quando scrivo devo vivere nei miei personaggi, nella loro testa, le loro storie poi diventano anche le mie. Mi tatuo addosso i miei libri, me li scolpisco su pelle, nel vero senso della parola. Per quanto riguarda le letture sono monotematico e leggo principalmente autori della corrente post modernista americana come De Lillo, Palahniuk, Pynchon, Ellis, ecc. A livello artistico ascolto, guardo, leggo chi è in grado di trasformare le parole in immagini: Shakespeare, Van Gogh, Pollock, i Nirvana, Fabrizio De André, Fabri Fibra.

Fabri Fibra, il rapper?!

Sì, esatto. Considero i rapper l'ultima frontiera della letteratura, alla stregua dei poeti e cantautori degli anni '70. Mi piace tutto ciò che attraverso le parole riesce a far scatenare le immagini

nella mente, in maniera immediata. Io scrivo così, in prima persona, al presente, parlando per immagini, in stile quasi cinematografico. È per questo che mi attirano molto le dinamiche tra musica e parola degli artisti rap, sono diretti, immediati, e ogni loro testo crea un mondo. Poi Fibra, in particolare, è un autore disinteressato, disincantato, ogni volta che lo ascolto in auto viaggio con la mente.

Il tuo prossimo lavoro?

A breve inizierò la biografia di un pittore importante. Poi sto pensando a scrivere qualcosa su De André, che ha condizionato molto il mio modo di pensare, ma sono un po' intimorito perché vorrei fare una cosa originale ma allo stesso rispettosa, insomma, stiamo parlando del Faber, un gigante. Non nasco come biografo, ci sono finito per caso, ma parlare della vita di altri mi sta entusiasmando. L'esperienza con Omar mi ha dato molto, gli sono riconoscente, senza di lui probabilmente avrei smesso di scrivere. Infine ho scritto una raccolta di racconti che vorrei far uscire sotto forma di romanzo alle 10 in punto del 24 dicembre 2018 e che si chiama appunto "14 ore a Natale" ma gli editori con cui lavoro non la vogliono pubblicare, troppo estrema, così dicono.

FEDERICO SCARIONI

classe 1983, è uno scrittore contemporaneo, che vive nella provincia di Milano.

Il suo esordio narrativo risale al 2013 con il romanzo "Il dinosauro di plastica" pubblicato da "La memoria del mondo editore" e introdotto dalla prefazione di Omar Pedrini che, durante un'intervista, definirà Scarioni stesso come "Il David Foster Wallace italiano". Sarà lo stesso Pedrini a sceglierlo per la stesura della sua prima biografia intitolata "Cane sciolto", una rock odissea edita nel 2017 dalla "Chinaski edizioni". Nel 2014 viene invece pubblicato il suo secondo lavoro, "BETSY. Un romanzo pulp" sempre edito da "La memoria del mondo editore", tradotto in inglese da Sonia Lenardon per il mercato americano. Anche "Il dinosauro di plastica" seguirà la stessa fortunata sorte e questa volta sarà tradotto in lingua francese dallo scrittore Joseph Denize (già traduttore delle opere di Poe, Manganelli, Yeats e studioso di William Blake e James Joyce).



Corte "Brola" prodotti orticoli a Km.0

Per presentare l'azienda agricola Corte Brola di Sermide e Felonica vorrei partire da una frase, che s'addice a tutte le realtà contadine del nostro territorio: "Se vuoi mangiare genuino fai la spesa dal contadino". Trovi solo prodotti di stagione e sempre freschi di giornata.

Corte "Brola" è in Via Nino Bixio 26. L'azienda tramanda il nome che era della parte più vecchia, risalente al 1700. Capostipite e fondatore è stato Fausto Talassi, mentre il titolare attuale è Gabriele Talassi.

La produzione più consistente e visibile è quella del periodo estivo, quando ininterrotto è il flusso di raccolta, confezionamento e partenza di meloni e angurie per i mercati nazionali ed esteri.

Desidero parlare dei prodotti ortofrutticoli, da serra e da campo aperto, che alla Corte Brola si possono trovare per tutto l'anno.

Se entriamo in un centro commerciale, per limitarci al reparto ortofrutta, veniamo sommersi dalla quantità di prodotti "freschi" o confezionati. Tutti hanno viaggiato parecchio, cumulando un notevole carico di chilometri. Non parliamo, poi, di ortofrutta proveniente da altri Paesi.

Una risposta, che altro non è se non il ritorno al passato, è la spesa fatta direttamente dai produttori agricoli. Interesse aumentato da parte di noi consumatori che abbiamo riscoperto gli aspetti positivi di questo modo di fare acquisti. Una visita a Corte Brola ci insegna a riscoprire la stagionalità dei prodotti del nostro territorio.



Volendo allargare il discorso possiamo dire che la filosofia dei prodotti a Km 0 ci consente di conoscere di persona il produttore agricolo.

Nel caso di Corte Brola, ci accolgono due cordiali e dinamiche signore: Renata, moglie di Gabriele e Lisa, nuora di Renata.

Ci accolgono nel negozio della azienda agricola e ci permettono un contatto diretto con l'ambiente e con gli ortaggi che poi consumeremo. Dandoci anche la certezza di comprare merce freschissima, che non ha subito rincari o alterazioni dovute al trasporto.

La spesa a Km 0 ci ricorda la stagionalità e la tipicità dei prodotti dell'ortofrutta e ci riporta ad essere consumatori consapevoli.

Corte "Brola", come altre aziende del

territorio, apre le porte dell'azienda dando la possibilità di acquistare prodotti genuini e di prima scelta, senza dover passare per forza attraverso intermediari.

Dal produttore al consumatore la distanza è uguale a zero.

Corte "Brola", di cui le signore Renata e Lisa sono l'immagine attiva fino dal maggio 2016 quando hanno dato inizio alla vendita di ortaggi di stagione, con l'aggiunta estiva di meloni e cocomeri prodotti in loco. Ma la loro vivacità non si limita agli ortaggi. Sotto le grandi serre, ora diventate cinque e lo spazio in campo aperto, sono coltivati farro, orzo, ceci, cereali e legumi, che sono venduti pronti all'uso in sacchetti sotto vuoto o adatte confezioni.

Le due signore (suocera e nuora)



Vendita diretta di prodotti ortofrutticoli di stagione



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

Produzione e vendita marmellate e mostarde

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

seguici su:
Az-Agricola BROLA



SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889



d'amore e d'accordo, preparano anche mostarde piccanti, marmellate, composte e confetture, le cui miscele sono frutto di sperimentazione e fantasia. Propongono, addirittura, vasetti di sale aromatizzato alle erbe. Non bastasse, a richiesta preparano cassette di ortaggi freschi e vasetti che possono far recapitare a domicilio. Inoltre, con una fantasia che non ha limiti, si dedicano a preparare coloratissime confezioni regalo, al servizio di sposi in cerca di sana originalità. Per loro confezionano le bomboniere regalo con vasetti, ornamento e stampigliatura adatte e sono disponibili anche per l'allestimento di cerimonie. Corte "Broia" è presente, con i suoi prodotti confezionati, ad alcuni mercati agricoli di Lombardia ed Emilia. L'azienda agricola ha una estensione di 250 ettari.

Nel periodo estivo di maggior impegno sono occupati una ventina di addetti. Per il resto dell'anno la cura e la raccolta dei prodotti orticoli viene effettuata a livello familiare. Il titolare, Gabriele Talassi, si avvale anche della preziosa opera di un collaboratore, addetto a seguire le colture orticole per tutto l'anno. Per tornare al punto di partenza (dal quale non ci siamo mossi, essendo Km 0), la filiera corta gioca un ruolo importante per valorizzare i prodotti del nostro territorio oltre a creare un rapporto di fiducia e conoscenza tra l'azienda agricola che produce e noi che facciamo la spesa.



*Investire nella pubblicità
in tempo di crisi
è come costruirsi le ali
mentre gli altri precipitano.*

Steve Jobs



*Stampati di ogni genere
con processi offset, digitale e serigrafia.*

*Particolare attenzione ai dettagli.
Stampa con lamina a caldo e a rilievo.
Plastificazione e legatoria in sede.*



F.lli Corradin Editori s.n.c.

35040 URBANA (PD) - Via Adige, 605
Tel. 0429 87336
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it

Edifici efficienti e sostenibili

Negli ultimi anni le Amministrazioni Comunali si sono poste, con sempre maggior consapevolezza, il problema di come intervenire negli edifici pubblici per renderli più efficienti dal punto di vista energetico, con il duplice vantaggio da un lato di risparmiare su costi e consumi e dall'altro di attivare percorsi virtuosi di sostenibilità ambientale; in questa logica già dal 2010 i Comuni di Sermide e di Felonica avevano sottoscritto l'adesione al "Patto dei Sindaci" ed entrambi i Comuni avevano proseguito in questo percorso approvando nel 2013 il "Piano d'azione per l'energia sostenibile". Stiamo realizzando in questo periodo un ulteriore importante passo in avanti: parliamo di un progetto, par-

tito alla fine del 2015, sostenuto economicamente dalla Fondazione Cariplo e coordinato dal Consorzio Oltrepò Mantovano, che prevede in un primo tempo una fase di monitoraggio e di valutazione dei consumi relativi a riscaldamento ed illuminazione dei nostri edifici scolastici, confrontandoli con gli elementi critici delle strutture stesse, per poi elaborare proposte di intervento utili alla scelta della soluzione ottimale ed infine trovare il soggetto che si farà carico degli interventi previsti. L'intero progetto, denominato "Edifici efficienti e sostenibili nei Comuni dell'Oltrepò Mantovano", prevede l'intervento su 8 edifici pubblici di cui ben 4 nel nostro Comune: la Scuola dell'Infanzia di Felonica e, a Sermide, la

Scuola Elementare, la Mensa di via F.lli Bandiera e la Scuola Media di via Zambelli.

Finita la prima fase con l'individuazione, per ogni edificio, dell'intervento ritenuto migliore nel rapporto tra costi e benefici, si è proceduto ora all'avvio della fase successiva che, sulla base delle scelte operate dai 5 Comuni interessati, prevede l'acquisizione di manifestazioni di interesse al fine di presentare proposte di "project financing" per l'affidamento degli interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico degli immobili e della relativa gestione e manutenzione. Entrando più nel particolare, i lavori previsti in ogni edificio riguardano: la sostituzione dei generatori di calore (caldaie), l'isola-

mento termico dei solai, la sostituzione delle lampade attuali con lampade a led per tutte le scuole ed inoltre l'isolamento a cappotto per la scuola d'infanzia e per il blocco ovest della media, la sostituzione dei serramenti a vetro singolo con doppio vetro nelle scuole elementari e nel blocco ovest della media.

L'impegno complessivo è stimato in oltre 250.000 €. Se le procedure di gara, di progettazione definitiva e di inizio dei lavori si concluderanno, come da previsione, entro l'anno in corso, c'è speranza di vedere la conclusione del progetto complessivo entro il prossimo anno, a tutto vantaggio anche dei nostri giovani concittadini e dei loro insegnanti.



COMUNE DI SERMIDE E FELONICA

2013: BILANCIO E PROGETTI PER SERMIDE E FELONICA

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE INCONTRA I CITTADINI PER ILLUSTRARE L'AZIONE AMMINISTRATIVA E PER CONFRONTARSI RIGUARDO LE TEMATICHE LOCALI

TUTTA LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE

FELONICA

**LUNEDÌ 5 MARZO
ORE 21.00**

**SALA PALAZZO
CAVRIANI**

SERMIDE

**LUNEDÌ 12 MARZO
ORE 21.00**

**SALETTA CIVICA
VIA ROMA**



FIAMMA NEGRINI ESCLUSA DAL CONSIGLIO COMUNALE

IL TAR DI BRESCIA HA DICHIARATO ILLEGITTIMA LA PARTECIPAZIONE DELLA LISTA DEI FASCI ITALIANI DEL LAVORO

♦ A fine gennaio la sentenza del TAR ha escluso la lista dei Fasci dalle elezioni di Sermide e Felonica, avvenute lo scorso giugno. Ai Fasci era stata contestata la violazione delle norme transitorie della Costituzione in materia di utilizzo ed evocazione di simboli legati al partito fascista. Il consiglio comunale dell'8 febbraio ha preso atto del provvedimento, mentre Fiamma Negrini è stata sostituita dal primo dei non eletti avente titolo Marco Pulga della lista "La svolta".

Municipalità di Sermide

La Municipalità di Sermide continua a dare seguito all'iniziativa che prevede una situazione di ascolto (due ore a cadenza bisettimanale) dei cittadini. Si tratta di una esperienza costruttiva in quanto consente sia ai cittadini di sottolineare criticità e bisogni, formulare osservazioni, avanzare proposte, sia alla Municipalità di conoscere meglio le problematiche del paese. Si sono raccolti molti materiali, debitamente protocollati e rapidamente girati agli assessori competenti, che stanno già cominciando a rispondere. Si tratta per lo più di ipotesi di possibili progetti, di precise richieste di informazioni sui temi dell'ambiente, dell'igiene, della segnaletica stradale, e di segnalazioni relative ai problemi dei rifiuti, della illuminazione, del decoro urbano.

Si ricorda che MUNICIPALITÀ ASCOLTA ci sarà anche nel mese di Marzo: Sabato 10 e Sabato 24, dalle ore 10 alle 12, presso la sala consiliare.

Inoltre GIOVEDÌ 22 MARZO, ALLE ORE 21, nella SALA CONSILIARE la Municipalità promuove una serata pubblica aperta a tutta la cittadinanza, per sentirne le problematiche e le preoccupazioni, ma anche per accogliere eventuali proposte o richieste d'informazione.

dal municipio

Le stanze della poesia edizione 2018

Tornano a riaprirsi le Stanze della Poesia, in un appuntamento che è ormai diventato un'occasione collettiva per condividere un pomeriggio nel segno del bello e della creatività, con la complicità di parole, suoni, segni e sapori provenienti da tutto il mondo.

A Sermide e Felonica, la 'Casa delle Associazioni' (ex Istituto per Geometri) è pronta ad accogliere Domenica 25 Marzo, dalle ore 15 in poi, i contributi che tante Associazioni, Enti e Volontari stanno predisponendo per festeggiare la Giornata Mondiale della Poesia, con qualche giorno in ritardo sulla data ufficiale, pur di consentire la più ampia partecipazione.

Questa ricorrenza, fissata dall'Unesco e celebrata già dal 1999 nella data del 21 marzo, riconosce la potenza del linguaggio poetico presso tutte le culture e la sua capacità di dare liberamente forma ai sentimenti, ai pensieri e ai valori dell'uomo.

"La poesia è un atto di pace", scrive infatti Pablo Neruda, proprio perché promuove il dialogo e la comunicazione fra persone, luoghi, storie e tempi diversi.

Tante saranno anche stavolta le occasioni per un approccio alla poesia mai uguale a se stesso, ma incrociato con la varietà dei linguaggi.

Ci saranno appositi spazi e percorsi giocosi per i bambini, stanze volte ad ospitare poeti dialettali e non, mantovani e



dei territori vicini, la poesia dei giovani, quella civile, con un forte aggancio ai temi dell'attualità, ma anche quella dedicata al Po, le performance in cui la voce, il corpo e la musica si fonderanno insieme; ci saranno le mostre fotografiche, i video, qualche sperimentazione assolutamente nuova. Non mancherà neppure una 'farmacia' poetica!

Attivi come sempre saranno la stanza multiculturale del tè, lo spazio 'animato' della Biblioteca, l'angolo dei libri ed altro ancora, come verrà segnalato dall'apposito programma informativo, a tempo debito.

Uno spazio speciale sarà dedicato ad un omaggio, in due precisi momenti del pomeriggio, ai versi di Gianfranco Maretta Tregiardin, che vivranno fra le pareti delle Stanze così come rivivono in tutti i semi di poesia che ha generosamente donato. Un rinfresco e un concerto serale curato del cantautore MUD chiuderanno la festa.

CHINASKI



MUSIC LIVE

tutti i sabato e domenica

Circolo Arci Chinaski
circoloarcichinaski@gmail.com

via Fratelli Bandiera 8
46028 Sermide (MN)
0386 670388



MUSIC LIVE MARZO

Sabato 3 marzo ore 22

» Push Against New Fakes

Domenica 4 marzo ore 19

» Moro and the Silent Revolution

Sabato 10 Marzo ore 22:30

» Annie Taylor (CH)

Domenica 11 marzo ore 19

» Rèv

Sabato 17 Marzo ore 22

» Dadamatto

Domenica 18 Marzo ore 19

» The Johnny Clash Project + Gipsy Rufina

Sabato 24 Marzo ore 22

» I Cieli di Turner

Sabato 31 Marzo ore 22

» Superpusher

Turtèl sguasaròt edizione duemiladiciotto



A sinistra Franca Bergomi
e la vincitrice Franca Veraldi

Il concorso intercomunale "Turtèl sguasaròt" promosso dalla omonima Confraternita e giunto alla 10^a edizione, è stato vinto dalla signora Franca Veraldi di Felonica che si è aggiudicata il prestigioso trofeo creato dal M^e Giancarlo Boselli.

La manifestazione, tenutasi presso il Centro Auser di Carbonara, è stata condotta dal giornalista Siro Mantovani. Prima della gara, gli ospiti hanno dissertato sul tema proposto per il convegno: "La storia, la tradizione e l'innovazione del vin cotto nella gastronomia mantovana".

Dagli interventi è emersa la storia del vin cotto e l'utilizzo che ne veniva fatto nella cucina dei Gonzaga, signori di Mantova.

Nei vari interventi si è evidenziato l'utilizzo del vin cotto nella cucina delle famiglie di campagna ma che, per la complessa preparazione, non trova adeguata diffusione nei ristoranti mantovani. E' un ingrediente tuttora utilizzato sia nella cucina come nella pasticceria, rilevando come sia fondamentale nella realizzazione del "turtèl sguasaròt", dessert tipico del territorio del basso mantovano.

Si è, quindi, dato corso alla gara.

La numerosa Giuria era composta da: Andrea Mori e Giuseppe Pellecchi della Accademia Italiana della Cucina Raffaella Gangini cuoca Agriturismo Le Caselle Paola Luccarini e Cornelio Marini ed Enzo Gola della Accademia degli Scalchi di Mantova Gilberto Bernardi Cantina vini di Quistello Luciano Bulgarelli Presidente Consorzio Vini Mantovani Andrea Del Miglio sommelier nazionale.

15 i concorrenti che hanno portato il loro "turtèl" da sottoporre alla degustazione. I giurati dovevano valutare alcuni parametri come l'olfatto, il gusto, l'individuazione degli ingredienti, in base ai quali assegnare la votazione.

Il servizio al tavolo è stato svolto, con eleganza e precisione, da allievi

dell'Istituto Professionale Alberghiero. La Confraternita e la Pro Loco di Felonica hanno collaborato distribuendo al numeroso pubblico assaggi di "turtèl sguasaròt" quindi del "tiroto" di Felonica, specialità che anche i giudici hanno potuto assaggiare e complimentarsi.

Nel salone del Centro Auser erano presenti due aziende di Carbonara con i loro prodotti: l'azienda agricola "L'Orto in tavola" con mostarde, marmellate e macedonia di verdure e l'azienda "Cosa bolle in pentola" che tra paste, sughi e carni ha sempre pronti i "turtèl sguasaròt".

Un pensiero è stato rivolto alla memoria di Maurizio Santini per la appassionata, incessante opera di divulgatore del "turtèl sguasaròt" attraverso la fondazione e la successiva opera della Confraternita. Tra il pubblico il sindaco di Carbonara, Paola Motta con il sindaco di Sermide e Felonica, Mirco Bortesi e la vicesindaco Annalisa Bazzi.

I sindaci hanno porto il saluto delle rispettive amministrazioni e confermato l'impegno a sostenere chi si occupa di mantenere e divulgare la tradizione del "turtèl sguasaròt".

Dopo il conteggio dei voti, la proclamazione della vincitrice, signora Franca Veraldi che, con l'intervallo dello scorso anno, si riappropria del trofeo per la quinta volta delle 10 edizioni della gara.

Quindi la consegna ed i meritati applausi dei presenti.



AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR

Fratelli Corradi **PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni

Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

Sant'Antonio e i frutti della terra

Battuto da un vento gelido, l'immane appuntamento di metà gennaio, quello della celebrazione del giorno dedicato a S. Antonio, che affonda le radici in una lontana cultura contadina, con più partecipazione quest'anno si è rinnovato, estendendo la benedizione oltre al lavoro agricolo, anche agli animali che fanno parte della vita familiare. Le Associazioni Agricole e tutta l'Unità Pastorale "La Riviera del Po" si è data appuntamento nella Parrocchiale di Sermide, per una Santa Messa, un evento religioso importante, che si caratterizza ogni anno come invito a guardare ai frutti della terra e all'intera realtà del mondo agricolo nel senso del rendimento di grazie. È l'occasione per rinnovare uno sguardo sul mondo che coglie in esso ben più che la semplice natura: come sottolinea l'Enciclica Laudato Si' di papa Francesco, la parola da usare è piuttosto creazione, molto più ricca ed espressiva. In questa luce, la giornata del Ringraziamento per i frutti della terra, è memoria viva ed efficace, della rinnovata risposta degli agricoltori ai doni del Signore. Nel modo di abitarla e lavorarla, la nostra terra è una realtà da custodire e da curare. Nel cortile della parrocchia non è mancata la benedizione dei mezzi agricoli e dei piccoli animali, infine il pranzo condiviso presso la Casa del Giovane.

Al Capitol i Venerdì di Quaresima

Ha preso il via, venerdì 16 febbraio, presso la Multisala Capitol di Sermide, un'iniziativa del tutto nuova per la nostra Unità Pastorale, denominata "Digiuno e Parola". Ogni venerdì di Quaresima, a partire dal 16 febbraio, dalle 13 alle 14 si terrà un incontro di preghiera e meditazione, articolato in varie fasi: invocazione, canto, preghiera. Via Streaming, in diretta dal Duomo di Mantova, si potrà assistere alla meditazione tenuta dal Vescovo Marco Busca. Attorno al tema principale scelto "Dire sì al Battesimo" ruotano vari argomenti, da affrontare di volta in volta: il primo è "Per entrare nella Vita". Di seguito i temi degli altri incontri: "L'acqua: tomba e madre" (23 febbraio); "Il vestito fa il cristiano" (2 marzo); "Siamo già risorti" (9 marzo); "La riconciliazione: sorella del Battesimo" (16 marzo); "Come celebrare il perdono da figli" (23 marzo). Il giorno e l'orario scelto non sono casuali: durante la Quaresima, infatti, il venerdì è giorno di digiuno e astensione e dedicare alla preghiera la pausa pranzo significa dare un senso più profondo e ampio a questo gesto, nonostante i ritmi intensi della vita quotidiana.

unità pastorale

di isacco

Festa di San Giovanni Bosco a Carbonara

Molti sono i ragazzi che abitualmente frequentano i due Oratori dell'Unità Pastorale, dove ritrovandosi possono condividere momenti di gruppo, costruendo opportunità grazie alle quali approfondire temi di attualità collegati alla fede cristiana. In occasione della festa dedicata a San Giovanni Bosco, presso l'oratorio di Carbonara, sabato 27 gennaio, i ragazzi sono stati invitati ad una serata che ha superato le aspettative grazie alla partecipazione di tantissimi giovani. L'evento è stato ben organizzato dall'equipe degli educatori della Casa del Giovane di Sermide che segue i giovani sia durante l'anno sia nelle varie esperienze estive, e che, anche in questa circostanza, si è messa al servizio dei propri ragazzi. L'obiettivo della festa era di porre in risalto quattro aspetti molto importanti riguardanti gli ideali di Don Bosco: il ragionare con la propria testa, l'amorevolezza, l'allegria/gioia ed il mettersi in gioco. Per rendere questi temi meglio comprensibili per i ragazzi, si è pensato di affrontarli con dei giochi molto semplici: grazie ad oggetti simbolici si sono meglio potute spiegare le tematiche trattate, e trasmettere il vero significato di ciò che ci ha insegnato Don Bosco. Alla fine dei giochi ci si è trovati tutti in chiesa per un momento di preghiera, per poi concludere con una risottata gentilmente preparata dai volontari di Carbonara. Un grande grazie a tutti coloro che hanno partecipato, organizzato e regalato il proprio tempo per la riuscita della serata.

Isacco



All'Università un florilegio di appuntamenti

La brezza primaverile soffia sull'Università Aperta Sermide: sta per aprirsi un mese denso di appuntamenti, tutti eventi degni di interesse che vanno dalla mostra d'arte, alla presentazione di un libro che parla della nostra storia, fino alla poesia che per un giorno si fa protagonista. Marzo si apre con la visita alla mostra dedicata a Van Gogh -Tra il grano e il cielo- che si sta svolgendo a Vicenza presso la Basilica Palladiana, un'occasione unica per apprezzare, rivedere o lasciarsi affascinare dai suoi precisi colori. Proseguiamo lunedì 5 marzo col poeta Franco Bertoni, che introduce il poeta dell'epicureismo latino "Poesia e Filosofia di Lucrezio" leggono Claudio Burchiellaro e Maurizio Vaccari, alla fisarmonica Leonardo Mondadori. Giovedì 8 marzo Manlio Menzago propone "I tre Misteri di Fatima: i primi due". I Segreti di Fatima, sono secondo la Chiesa Cattolica, i tre messaggi rivelati dalla Madonna ai tre pastorelli portoghesi, nel corso di apparizioni iniziate il 13 maggio 1917. Sebbene si parli di tre segreti il Segreto di Fatima è considerato un'unica rivelazione divisa in tre parti. Ed eccoci al secondo evento: sabato 10 Marzo presso la sala consiliare di Sermide alle ore 16.30 col patrocinio del Consorzio Oltrepò Mantovano, verrà presentato il libro di Andreina Contessa "Mantova e Gerusalemme". Che cosa lega Mantova e Gerusalemme? Un filo d'arte, fede e bellezza disegnato sulle tracce materiali della storia ebraica. L'autrice racconta in questo libro una



L'Arca Santa, ora in Israele, è rimasta a Sermide per oltre 300 anni

breve storia dell'ebraismo mantovano attraverso la sua produzione artistica e i suoi antichi oggetti sacri, oggi in gran parte dispersi nel mondo. Seguendo le peregrinazioni da Mantova a Gerusalemme di una delle arche sante più antiche del mondo, l'autrice rivela la storia della comunità ebraica mantovana, aprendo orizzonti inattesi sulla committenza artistica ebraica italiana, e su quella femminile in particolare. Sulle tracce della donatrice di quest'arca unica e splendida si percorrono le storie di tutte le arche mantovane oggi custodite a Gerusalemme. Letture e scenografia a cura del Gruppo 900. Lunedì 12 marzo Mirella Paramatti, appassionata viaggiatrice, presenta "Il Cile" e il fascino del deserto di

Atacama. Giovedì 15 marzo Manlio Menzago, seconda parte dei "I tre Misteri di Fatima: il Terzo mistero": un testo profetico la cui rivelazione era attesa nel 1960, ma che è stato reso noto soltanto quarant'anni dopo, durante il Giubileo del 2000, da San Giovanni Paolo II, allora Papa. Lunedì 19 marzo Mirella Paramatti ritorna per la seconda parte del viaggio "Il Cile". Arriviamo a domenica 25 Marzo, presso il Palazzo delle Associazioni, edizione 2018 "LE STANZE DELLA POESIA". Nell'ambito della Giornata dedicata alla poesia il Gruppo 900 presenta alle ore 17.15: "Come un

ricamo luminoso: tra poesia e moda". Ci sono abiti che raccontano poesie. Concludiamo, prima delle vacanze pasquali, lunedì 26 marzo con Gabriele Natali Confortini, la sua conversazione è intitolata "Il mondo digitale: croce e delizia": dal computer alle reti, dal ciberspazio all'arte elettronica e agli ipertesti, dalla realtà virtuale all'intelligenza artificiale, dalla televisione all'uso delle nuove tecnologie nella didattica, ai risvolti sociali, economici e politici della rivoluzione digitale. Anticipiamo che il 4 Aprile, l'Università Aperta sarà ospite a Sirmione, del Centro Termale Virgilio. Le Terme invitano alla presentazione "DERMATOLOGIA, LE CURE OGGI" tra farmacologia e terapia termale.



BAROZZI
Distribuzione
Bevande

Via Castello 160, 45030 Castainovo S.no (Rovigo)
tel 0425-840555, email: barozziart@libero.it



Seguici su: 

"Spesso è un mare, la musica, che mi prende in ogni senso"

(1° V. DA "LA MUSICA", C. BAUDELAIRE)

Usiamo questo bellissimo verso di C. Baudelaire per alcune ulteriori riflessioni sulla funzione della "Musica d'Insieme" di cui abbiamo già avuto modo di parlare.

E' ormai dimostrato in più campi che la relazione e il confronto con gli altri, pur non sempre semplice, è di fondamentale importanza in quanto conserva e stimola nello stesso tempo l'esperienza individuale. Questo vale anche in ambito musicale in cui la socialità del gruppo permette di impostare una mentalità più aperta, matura, e incline alla condivisione e al piacere di fare musica. La musica in piccoli gruppi, che la scuola Monteverdi ha chiamato "combo" riprendendo la denominazione di formazioni musicali degli anni '50, mira a potenziare la collaborazione e la condivisione attraverso le quali l'acquisizione di regole e tecniche si associa a forme di gratificazione musicale che alimentano la motivazione.

I docenti sono i primi a provare una maggiore soddisfazione trasmettendola inevitabilmente ai

loro allievi. Inoltre si creano i presupposti per la ricerca di contesti in cui far vivere esperienze orchestrali già in età preadolescenziale. E' indubbio inoltre che l'ascolto e la pratica musicale influiscono sulla persona ed attivano emozioni significative che l'esperienza della musica d'insieme intende far convergere verso lo star bene, per essere di supporto alla persona tanto più nelle "età" giovanili in cui il complesso processo di crescita ha bisogno di supporti che aiutino lo sviluppo positivo della soggettività e della collettività. Naturalmente l'associazione di stati di emozione e pratiche musicali vale anche per l'età adulta. Lo sta dimostrando l'aumento delle persone che si avvicinano alla musica e alla stessa pratica musicale in età matura.



"STANZE DELLA POESIA"

DOMENICA 25 MARZO

Nella nuova edizione dell'evento "Le stanze della poesia", la Scuola di Musica Claudio Monteverdi si propone con una nuova collaborazione.

Verranno infatti presentati alcuni testi del poeta Mauro Furini e brani musicali di maestri interni della scuola: alle "letture" del poeta stesso e dell'interprete Silvia Liboni si alterneranno dunque le esecuzioni musicali di due maestri della Monteverdi, la violinista Paola Ramazzina e l'organista Alessio Verzola che tutti conosciamo per preparazione e competenza.

I testi sono tratti dalla recente opera storico-poetica di Mauro Furini "Uomini Prigionieri dell'Odio-Dagli Altopiani al Piave", che avremo così modo di conoscere, scritta a chiusura del Centenario dedicato alla Grande Guerra, rivolta al territorio e inserita in un progetto culturale più ampio dal titolo "Una guerra di uomini raccontata in poesia, storia, pittura e musica."

Pensiamo che, ancora una volta, ci sia l'occasione di affidarci alla forza prorompente della poesia e della musica, la cui associazione farà cogliere più profondamente contenuti e messaggi intensificando le emozioni del pubblico.

Mario Furini nasce a Torino nel 1969 ma vive dal 1978 in Alto Polesine.

Le sue opere vanno alla riscoperta dei colori e delle bellezze celati "nelle stanze segrete dell'anima" per poi snodarsi attraverso storie vissute legate in particolare al "Grande Fiume" - alla "Grande Guerra".

Ha pubblicato: "Gli occhi dell'anima" nel '13, "Il fragore di un istante" nel '15, "Uomini prigionieri dell'odio" nel '17.

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



Le api protagoniste della biodiversità

PUBBLICO NUMEROSO, CATTURATO E AFFASCINATO

DAL MONDO DELLE API

Ll Comitato intercomunale Aria Pulita ha organizzato sabato 3 febbraio al CEA Teleferica di Sermide con l'apicoltore Daniele Biazzi un incontro sulle api, protagoniste della biodiversità. Daniele Biazzi di titoli ne ha molti, agrotecnico, esperto analisi sensoriale del miele, master of food miele, ambasciatore di mieli Ami, ma la regia di tutto sta nell'amore per le api e la passione per l'apicoltura. Nell'aperitivo finale di Honey bar ha preparato assaggi di miele di acacia, tarassaco, sambuco, castagno tiglio che hanno offerto uno spettro parziale dei doni preziosi delle bottinatrici. Si perché in quel pomeriggio si imparano parole poco conosciute come bottinare, fare bottino: le api sui fiori si caricano di nettare e di polline nell'addome, nei piccoli cestelli in fondo alle zampe, nel pelo del corpo, bottino che ricurve portano nelle arnie o nei favi percorrendo anche distanze di tre km. l'organizzazione sociale è ferrea, prodigiosa e terribile allo stesso tempo. La gerarchia ha al vertice la vita della

comunità, a cui tutto viene sacrificato: dai fuchi, le api maschio, che muoiono dopo aver fecondato la regina o sono cacciati dall'arnia a morire d'inedia al freddo, alle operaie, sterili, che fanno tutto il lavoro fuori e dentro l'alveare fino a sacrificare la vita per difenderlo dai calabroni o dalle vespe vellutine che sono carnivore, diversamente dalle api vegetariane, fino alla stessa regina che può essere soppressa o sostituita. La regina non comanda ma coordina, è fecondata nel volo nuziale e depone le uova nelle cellette.

Le api le conosciamo da millenni, ma molti comportamenti restano ancora oggi misteriosi, come i suoni emessi nelle loro operazioni o le danze fatte per comunicare. Il nemico maggiore restano comunque le sostanze inquinanti, abusate nei campi coltivati, veleni che possono produrre la moria nelle api o ritrovarsi nel miele e derivati, che si trasformano così in importanti indicatori di salute dell'ambiente. Come non ricordarsi del recente rimedio usato in

Cina, dove la scomparsa delle api ha costretto il governo a introdurre l'impollinazione manuale con tamponi perché, come disse A. Einstein, "niente più api, niente più impollinazione, niente più piante, niente più animali, niente più esseri umani". Daniele Biazzi consiglia i giovani imprenditori agricoli presenti che non ha senso mettersi in concorrenza con le grandi produzioni di mais canadesi, ma per le piccole-medie aziende italiane meglio valorizzare le varietà cerealicole rustiche locali, che aiutano a salvaguardare la biodiversità anche tra le sementi.

Non ci si può improvvisare, infine, apicoltori, meglio fare un corso con l'Associazione apicoltori di Mantova e partire intanto con un alveare. Il costo di un alveare varia da 80 a 100 euro e uno sciame d'api intorno ai 100 euro. La luce del giorno si stempera nel fiume quando alcuni capannelli interessati assediavano Daniele col suo prototipo di alveare.



Una bella soddisfazione per i Gruppi AVIS, AIDO e CRI locali

A seguito della serata informativa "DUE ORE PER LA VITA" scoltasi al Capitol il 29 novembre 2017, 30 nuove persone si sono iscritte e hanno frequentato il corso BLS-D (Supporto Base per la Vita con il Defibrillatore) nei giorni 20 e 27 gennaio presso la sede Avis di Moglia. Oggi, con questi due ultimi corsi, sono 154 i cittadini formati per affrontare l'emergenza di un arresto cardiaco mediante l'uso del defibrillatore. Le associazioni sopra citate sono molto contente dei risultati ottenuti da quando, nel 2014, è partito il Progetto "SERMIDE CITTA' CARDIOPROTETTA" promosso da AVIS e dal suo Presidente Severo Malinverno. Si ringraziano tutti gli operatori AREU di Mantova per aver abilmente impartito le nozioni fondamentali per salvare una vita umana.





Presentazione del libro biografia "CANE SCIOLTO"

di Omar Pedrini al Capitol
Omar Pedrini e Enrico Zapparoli
insieme ed è subito Musica

Nel pomeriggio di sabato 10 febbraio la sala blu del Multisala Capitol si è scaldata al suono delle magiche chitarre di Omar Pedrini e Enrico Zapparoli, grandi amici nella vita e ottimi musicisti nell'arte. L'occasione è stata la presentazione della biografia di Pedrini scritta dalle mani di Federico Scario, che ha raccolto le voci dei suoi amici, parenti e conoscenti per restituire lo spessore di questo personaggio che ha segnato la storia della musica italiana, prima con i Timoria e poi da solista. La copertina del libro "Cane sciolto" edito da Chinaski parla chiaro: nella vita di Omar c'è un prima e un dopo e a discriminare di questi due momenti i suoi problemi di cuore, che lo hanno costretto ad uscire di scena e a prendersi cura di sé, dopo una vita di eccessi e stravizzi.

Il rimanere a contatto con se stesso lo ha reso autore ancora più profondo, e forse più capace di tradurre in musica la sua cultura e la sua spiritualità.

Guidata sapientemente da Siro Mantovani, collaboratore di Sermidiana, la presentazione del libro ha dato poi la possibilità ad Omar e Enrico di suonare insieme e, come accade quando si incontrano due grandi talenti, il pubblico si è lasciato conquistare da musica e parole di grande spessore.

Chiara Mora



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

pro loco sermide

❖ di **daniele ghiselli**

Comics e molto altro ancora

PROSEGUONO I PREPARATIVI PER
LA PRIMA FIERA DEL GIOCO E DEL FUMETTO
DI SERMIDE E FELONICA CHE, PER CAUSA DI
FORZA MAGGIORE, È STATA SPOSTATA
A DOMENICA 29 APRILE

Tra le molte iniziative del festival trattiamo in questo articolo quelle relative alle realtà territoriali locali e al coinvolgimento del pubblico più giovane.

Grazie alla collaborazione tra l'Associazione Commercianti "La Fenice" ed il Cinema Capitol Multisala si sta concretizzando un concorso che metterà in palio biglietti omaggio per la visione del terzo film Marvel sugli Avengers "Infinity War" - nelle sale proprio nel weekend del 29 Aprile e successivi. Per partecipare all'estrazione sarà possibile ricevere i biglietti tramite acquisti nei negozi convenzionati, riconoscibili dal volantino apposto alla propria vetrina, a partire dall'ultima settimana di Marzo fino a Sabato 28 Aprile.

La preziosa collaborazione con il locale Multisala darà la possibilità inoltre, per chi nel pomeriggio di domenica 29 acquisterà un biglietto per la proiezione serale di Infinity War presentandosi in Cosplay alla cassa, di ottenere uno sconto sul prezzo del ticket (pagandolo soltanto € 5).

Sempre il 29, grazie alla sinergia con il Movida, si sta programmando un importante evento con la presenza di un famoso Youtuber che intratterrà gli ospiti del Comics e del locale sermide in nell'orario di aperitivo.

Molte saranno anche le iniziative per i più giovani che vedranno la loro concretizzazione la domenica dell'evento.

L'Associazione Brickpatiti, presente in fiera all'interno della sede municipale con un'importante esposizione di opere originali in mattoncini ed un'area gioco per bambini, proporrà un concorso a premi per gli alunni delle scuole primarie (elementari) e secondarie di primo grado (medie). Il regolamento verrà pubblicato online sulla pagina dell'evento e sarà distribuito un flyer esplicativo nelle scuole del nostro Istituto Comprensivo.

Infine la Gilda di Kat 2, presente in fiera tra gli stand di P.ta Gonzaga, presenterà un workshop di modellismo (in collaborazione con Gunpla Builders Veneto) attivo tutta la giornata, dove si imparerà a costruire un modello del famoso robot giapponese "Gundam" che verrà poi regalato ai bambini che parteciperanno all'iniziativa.

Ricordiamo che è possibile seguire tutte le news relative al Sermide Comics and Games visitando la nostra pagina su Facebook. Se volete collaborare con noi non esitate a scriverci all'indirizzo mail: sermideceg@gmail.com.

Infine, se ritenete utile supportare questa iniziativa, potete sempre contattare la

Pro Loco Sermide tramite mail, telefonicamente o di persona dando il proprio supporto economico.



Riconoscimento al bibliotecario Carbonieri

“Fare dono della cultura è fare dono della sete. Il resto sarà solo una conseguenza”. E' la citazione di A. de Saint Exupery che compare nella targa consegnata dal sindaco di Borgofranco Lisetta Superbi, a nome dell'Amministrazione comunale, al bibliotecario Maurizio Carbonieri per il lungo, appassionato, volontaristico servizio presso la biblioteca borgofranche.

Un meritato riconoscimento che premia la sua puntuale disponibilità, il cordiale rapporto con gli utenti, il paziente lavoro di archiviazione e catalogazione del notevole patrimonio librario. Importante poi la funzione acquisita dalla biblioteca al di là della consegna e ritiro dei libri; un centro di scambi culturali ove ci si sofferma piacevolmente ad arricchire incontri e cementare amicizie. Maurizio, ex dipendente Centrale termoelettrica di Sermide, è molto conosciuto nel territorio anche per i suoi ottimi trascorsi in ambito sportivo.



IL SINDACO LISETTA SUPERBI
CONSEGNA LA TARGA
A MAURIZIO CARBONIERI

Nato calcisticamente col Boca Juniors nel 1967, vi ha militato, tra allievi e juniores fino al 1970, anno di cessione all'A.C. Mantova, nei cui allievi ha giocato per un triennio, ai tempi di "Ciba" Golinelli. Tornato al Boca, vi è rimasto per vent'anni, una "bandiera"

della squadra, che ha seguito poi anche come preparatore atletico delle giovanili.

ONORANZE FUNEBRI

MAURO CAPUCCI

Sermide
347 0356743

CAPUCCI - Agenzia Funebre
Via Cavicchini 6, Sermide
- Servizio animali d'affezione -
Tel. 0386/830364 - 347/0356743

Nasce Borgocarbonara

LA FUSIONE DEI COMUNI DI CARBONARA DI PO E DI BORGOFRANCO
SUL PO HA AVUTO UN AMPIO CONSENSO

Domenica 11 febbraio il referendum sulla Fusione dei Comuni di Carbonara di Po e di Borgofranco sul Po ha avuto ampio consenso, dunque nascerà Borgocarbonara.

Carbonara si sta preparando alla Fusione completando i lavori su opere pubbliche. In questi quasi 4 anni l'Amministrazione si è dedicata con grande impegno a rimettere a nuovo Carbonara. Nel 2014 il sindaco Paola Motta, appena insediata, senza disponibilità di stanziamenti in bilancio si è fatta carico di una grande iniziativa: la tinteggiatura e di riassetto delle scuole di Carbonara, bisognose di un rinnovamento dopo anni di attesa. Con i soldi della cassa comunale si è acquistata la vernice, a cui ha contribuito anche la Pro Loco e con volontari, genitori e nonni degli alunni, tutte le scuole sono state dipinte, infissi e serramenti sistemati: le scuole sono risorte. Nel 2014 sono iniziate le programmazioni dei lavori: edifici pubblici, strade, piazze, Comune. E' stato rimesso a nuovo l'auditorium della scuola con 40000 euro dell'avanzo amministrativo, è stata messa in sicurezza la Piazza 1° Maggio con allacciamenti elettrici, idranti a norma e monumento ai caduti adeguatamente recintato. L'intervento si è concluso con 15 000 euro, metà cofinanziati dal DAT e metà dal Comune. Sono arrivati con il Bando Scuole Sicure 108 000 euro dal Miur a cui sono stati aggiunti 52 000 euro di avanzo di amministrazione per un totale di 160 000 euro per il 1° stralcio di Adeguamento antisismico della scuola. I lavori si sono conclusi nell'estate 2017.

Si è avuto con il Bando Scuole sicure l'allentamento del Patto di stabilità per 150 000 utilizzati per il rifacimento di parte della copertura della scuola, ormai bisognosa di interventi urgenti. Lavoro concluso nell'estate 2017. Sono arrivati a fondo perduto dalla Regione 208 000 euro per ripristino causa sisma di Villa Bisighini. L'ordinanza di finanziamento è già arrivata, stiamo aspettando la CUC per la gara d'appalto ed iniziare i lavori.

"Ultimamente sono arrivati 365 000 euro per il progetto di restauro del mausoleo di Villa Bisighini che sta perdendo i tasselli di lapislazzuli della cupola. Il progetto è pronto ed approvato dalla Soprintendenza dei Beni Culturali, dove mi sono recata personalmente. Finalmente l'edificio si può recuperare in extremis. Il finanziamento è arrivato con l'adesione al Bando bellezza del Governo. Ho inviato mail dal Pc di casa, all'ultimo minuto, col cuore morto, ma ho voluto tentare, senza perdere mai la speranza. Villa Bisighini è stata selezionata fra 174000 mail. "Grande orgoglio per Carbonara" commenta il sindaco

Carbonara. Sono stati anni difficili, in 4 anni sono stati tagliati oltre 140 000 euro dai trasferimenti statali al Comune, nonostante ciò abbiamo ottenuto un milione e trecentomila euro attraverso i bandi a cui abbiamo aderito. Abbiamo prestato attenzione a tutto il territorio, con manutenzione strade, alloggi comunali. Abbiamo ampliato i servizi ai bambini, con attività educative richieste dalle famiglie, seguito anziani e persone bisognose. Abbiamo dato opportunità formative con il servizio civile a due ragazze e questa opportunità continuerà.

Con la nostra Amministrazione, il



Paola Motta. Recentissimi sono i 288 000 euro arrivati a Carbonara col bando Sicurezza edifici pubblici, solo tre Comuni in provincia sono stati selezionati e saranno utilizzati per il completamento del 2° stralcio dell'adeguamento antisismico delle scuole compresa la palestra. La struttura raggiunge così la massima sicurezza, utilizzata per la scuola, per attività sportive e come centro di accoglienza per tutti i cittadini in caso di emergenza per calamità naturali. I progetti sono pronti, si aspetta la conferma sulla Gazzetta ufficiale e dopo gara si effettueranno i lavori in estate 2018. Sono soddisfatta dei lavori svolti a

Comune ha risparmiato circa 7000 euro all'anno per rinunce del Sindaco, Vice-Sindaco, assessore e Consiglieri a compensi amministrativi. La nostra gestione è familiare, si risparmia per provvedere alle necessità urgenti. I cittadini non hanno avuto aumenti di aliquote, che sono le più basse del territorio e ferme alle cifre del 2012. Il nostro è un lavoro impegnativo ed intenso svolto con grande sacrificio e tenacia, coadiuvati da tutto il personale comunale competente ed efficiente. Chi la dura la vince. Così ci prepariamo a Borgocarbonara con i lavori a posto, conti in regola, con un paese "giardino felice".

RSA San Martino

PORTE APERTE 365 GIORNI ALL'ANNO

Dal lunedì al sabato, gli ospiti di entrambi i piani della residenza sanitaria assistita "San Martino" di Castelmasa, sono coinvolti in attività ricreative, che mirano sia ad un loro coinvolgimento fisico sensoriale sia ad una sollecitazione cognitiva. Le attività proposte sono studiate per rispondere alle esigenze degli ospiti che possono avere una dipendenza più o meno severa da un punto di vista infermieristico, ma anche avere una disponibilità più o meno marcata a lasciarsi coinvolgere nelle diverse proposte di animazione e ricreazione. Per chi non è nelle condizioni di poterlo fare, o non è disposto a partecipare alle attività di gruppo, infatti, c'è la possibilità di avere un momento di rapporto duale, in cui l'educatrice si dedica per un po' di tempo a loro, leggendo per esempio qualcosa o semplicemente chiacchierando. Il calendario settimanale si costruisce attraverso appuntamenti fissi, ai quali gli ospiti si ricollegano per scandire lo scorrere dei giorni, ma anche per dare una cadenza regolare al loro stare in questa residenza.

Il lunedì, per esempio, prevede attività motoria la mattina e l'attesa gara di birilli al pomeriggio; il martedì mattina, per gli ospiti del secondo piano, sono organizzate attività che non solo stimolano la motricità globale, ma anche la loro sfera sensoriale, utilizzando oggetti anche di uso comune che magari hanno peso, forma e colore diversi, oppure semplici strumenti musicali: tamburi, maracas che di solito vengono usati in chiusura di questa attività, come momento musicale di gruppo. Al primo piano, per gli ospiti, c'è la possibilità di essere coinvolti in attività che prevedono gruppi ristretti, come ad esempio la lettura di racconti legati alle loro tradizioni o ai tempi della loro giovinezza, oppure di brevi romanzi, magari tratti da storie vere, dove possono ascoltare vicende d'amore e amicizia, oppure in dinamiche di gruppo più ampie e quindi possono giocare a carte, fare

attività grafico-pittoriche e a volte, in particolari momenti dell'anno, è anche prevista la presenza dei bambini del doposcuola della scuola primaria, oppure della scuola dell'infanzia. Il mercoledì pomeriggio, poi, ormai da alcuni anni ci sono alcuni volontari che vengono a recitare il rosario sia al primo sia al secondo piano. Il giovedì pomeriggio c'è la tombola, attività attesa da tutti gli ospiti, sia del primo sia del secondo piano, che si raccolgono in un grande salone e che, con l'aiuto di altri volontari, coprono i numeri con chicchi di granoturco, come si faceva una volta, e sperano che prima o poi arriverà il loro turno di dire un forte e convinto "Mia!" per poi attendere il rinforzo del premio. Ci sono poi momenti di aggregazione legati a momenti particolari dell'anno, ad esempio le feste natalizie, la Pasqua o il Carnevale, durante le quali si organizzano momenti musicali con musicisti e cantanti provenienti da paesi limitrofi, e non solo. Da qualche anno a questa parte, inoltre, quando il clima lo rende possibile, si

effettuano uscite che prevedono l'aiuto di volontari e familiari che si rendono disponibili ad accompagnare alcuni ospiti per le vie del paese, a bere un tè o mangiare un gelato.

Della sfera educativa e ricreativa della RSA "San Martino" abbiamo parlato con le due educatrici Ilaria Caramori, presente e operante in struttura da più di vent'anni, e Beatrice Balanzoni e con la Psicologa Elisa De Paoli.

Che cosa è cambiato, nel tempo, nel modo di vivere queste strutture da parte delle famiglie?

Ilaria: Fin dalla nostra apertura ci siamo sempre proposti come una struttura molto aperta, sia alla città sia alle famiglie. Nel tempo è sicuramente cambiato l'atteggiamento dei familiari, che giustamente sono diventati più presenti e collaboranti, molto più preoccupati del benessere dei loro familiari.

Come cercate di rispondere a questa esigenza di conoscere ciò che si fa qui?





Beatrice: Beh, intanto in questa struttura non ci sono non ci sono orari rigidi. Inoltre, cerchiamo continuamente di aprirci al territorio, e questo significa far entrare tante persone in contatto con i nostri ospiti: i bambini, per esempio, sono una presenza molto apprezzata dai nostri anziani e questo relazionarsi fa bene a tutti, ci sono tanti volontari con i quali condividiamo diversi momenti durante la settimana. Inoltre, in ottobre, mese dell'anziano, apriamo letteralmente le nostre porte per far conoscere ciò che facciamo.

Che cosa vi piace di questo lavoro?

Beatrice: Noi siamo coloro che, non occupandosi direttamente delle cure personali o delle terapie fisiche o farmacologiche, si preoccupano di tutto ciò che oltre a queste cose si ricollega al benessere della persona. Le nostre giornate sono aperte alla socialità, l'anziano è al centro del nostro lavoro. È gratificante essere riconosciuta dall'ospite come parte importante della comunità, punto di riferimento; c'è chi ti sorride, chi ti chiama, chi ti dimostra a modo suo che gradisce ciò che gli proponi e come

glielo proponi. Mi gratifica percepire la serenità e il benessere delle persone che vivono qui.

Ilaria: A me piace la dinamicità di questo lavoro che, per forza di cose, ogni anno si rinnova e dà la possibilità di progettare e di inserirsi nella vita della comunità più ampia che è fuori da questa struttura, e che noi vogliamo far entrare. Il mio rapporto è con la singola persona, perché mi sta a cuore il suo benessere, ma è anche con il territorio, perché in esso vedo le molte possibilità che può offrire per rendere più ricca e soddisfacente la vita del singolo, ma anche dell'intera comunità attraverso lo scambio e la conoscenza reciproca. In questo senso, un giorno di formazione o l'organizzazione di un singolo evento diventa occasione di arricchimento.

Elisa: Il rapporto con il territorio è anche un modo anche per restituire il valore di ciò che proponiamo, non si tratta solo di riempire il tempo di chi abita qui, ma di fornire stimolazioni ad ampio raggio che intervengono sulla persona in tutte le sue dimensioni. Tutto ciò che viene fatto ha un valore specifico, anche l'azione più semplice è studiata.

C'è poi, io credo, un fatto che spesso non viene tenuto nella dovuta considerazione: qui si diventa famiglia.

Elisa: Questa struttura ospita più di cento persone, e quasi tutti si conoscono e si riconoscono tra loro, proprio come in una famiglia. Essere famiglia però ha i suoi pro e i suoi contro. Ti dà quella tranquillità immediata che ti permette di stare bene, ma allo stesso tempo può rendere difficile, per chi lavora in questo contesto, riuscire a mantenere sempre una certa distanza. Anche chi non ha nessuno che lo viene a trovare, qui sa che non è mai solo, ma a volte certe sofferenze ti restano incollate addosso.

Dall'altra parte, i familiari possono avere qualche difficoltà ad accettare che un altro contesto "domestico" sia possibile...

Elisa: Certo, c'è chi lo sa accettare e lo accoglie come risorsa, e chi invece sente la necessità di esercitare il controllo sul proprio familiare. Quando ci sono rivolte delle critiche, che sono sempre positive perché ci permettono di migliorare il nostro servizio, anche noi dobbiamo ricordare che sono anche espressione di difficoltà e disagi molto personali ed intimi, che

vanno a toccare le corde più profonde dei sentimenti familiari. Sicuramente, noi qui abbiamo il vantaggio che essendo in pochi, ogni ospite si sente accolto nella sua totalità: anche il semplice sentirsi chiamare per nome, dà il senso di far parte di una comunità, ed essendo comunità, rimaniamo accessibili in ogni momento.

Essere così aperti al territorio può essere difficile da gestire.

Elisa: Sì certo, ci sottopone continuamente a controllo da parte di chiunque si affacci alla nostra struttura, allo stesso tempo però è come essere osservati da un grande occhio che permette a tutti di vedere tutto in qualsiasi momento, e rende tutti responsabili di ciò che accade, di ciò che facciamo e diciamo. La nostra struttura inoltre è dotata di telecamere interne, quindi ci è data la possibilità di intervenire nel qui e ora su una difficoltà di un familiare piuttosto che di un ospite.

Perché fate questo lavoro?

Elisa: non si può pensare a questo lavoro come fonte esclusivamente di guadagno, fare questo lavoro significa rispondere ad un obbligo morale con se stessi e con il contesto sociale. È un lavoro che ti dà altro, c'è la persona che di solito è persa in una sua personalissima dimensione e che ad un tratto ti mette una mano sulla guancia e ti dice grazie; oppure c'è chi ti sfiora senza nessun altro motivo se non la necessità di sapersi visto... questi sono gesti che non sono monetizzabili ma che ti costruiscono.

L'on. Diego Crivellari spiega il suo Matteotti



L'onorevole Diego Crivellari è nato a Torino nel 1975 da genitori veneti e nel 1982 si trasferisce a Rosolina. Laureato in filosofia, sotto Umberto Eco, ottiene un master di secondo livello in editoria cartacea e multimediale (2003). Nel 2013, dopo aver vinto le parlamentarie Pd polesane, viene eletto deputato e a Montecitorio dove fa parte della commissione trasporti, poste, telecomunicazioni. Diego Crivellari ha scritto un libro matteottiano "un libretto, non sono uno storico di professione ma da sempre amo la storia", "Matteotti e l'antifascismo in Polesine: crisi e continuità, memoria

e futuro", Apogeo Editore, Adria 2017. La sala polivalente di Castelmassa era gremita per sentire il parlamentare rosolinense parlare di Giacomo Matteotti, ciò a cura del circolo locale Pd. Al tavolo dei relatori il segretario massese dei democratici Alberto Simi che ha fatto gli onori di casa, e Chiara Mora, redattrice del mensile Sermidiana, che ha "interrogato" il deputato sugli snodi caratterizzanti la sua opera prima. Si è partiti dalla legge nazionale che riconosce la casa museo frattense come monumento nazionale, per poi approfondire la multiforme opera politico-sociale di Giacomo Matteotti ("coraggioso sino

alla morte violenta") attualizzandola nel secolo XXI al tempo dell'Ue, della globalizzazione, della crisi dei valori democratici, del ritorno a rigurgiti dittatoriali ("l'uomo forte"); fondamentali l'analisi del fascismo ieri e oggi, la critica a Mussolini, la diaspora della sinistra ieri e oggi, l'isolamento politico di Giacomo Matteotti socialista riformista fra estremismi e massimalismi, la sua grande modernità... L'epilogo degno di un seminario originale quando l'onorevole Diego Crivellari ha risposto in modo appassionato ed accattivante alle numerose domande del pubblico.

Si garantisce l'origine Italiana
delle nostre carni suine perchè
provengono da suini
nati, allevati
e macellati
in ITALIA



GIOVANNINI ITALO

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it



Alleanza 3.0

**CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei**

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**

Nostalgia canaglia... 'd la Moja

Cari Amici, facendo ordine fra le mie carte, ho trovato due bellissime nostalgiche poesie dialettali, una dedicata a la Moja e l'altra alla vecchiaia, ahimè, incombente su molti di noi, che mi fa piacere farvi conoscere pubblicandole anche nel sito del gruppo FB di "quei ad la Moja". Purtroppo io non ho mai conosciuto l'autore, Federico Nino Motta, ma con l'aiuto di alcuni amici: Vittorio Vertuani, Armando Fioravanti ed Attilio Barbieri siamo riusciti a costruire a grandi linee la sua biografia. Il nostro compaesano poeta dialettale è nato negli anni '30 all'Arginino di Moglia, si è diplomato maestro elementare ed ha lasciato il suo paese natale da molto giovane per trasferirsi, per motivi di lavoro, in quel di Mantova fino alla sua scomparsa avvenuta nel 2009. Ha sempre avuto una grande nostalgia del suo paese natale, come si può notare dalla sua poesia, ed un grande passione di scrivere nel nostro dialetto. Ha scritto anche un bel libro sui giochi di una volta.

Può essere considerato, quindi, un antesignano dei nostri poeti moderni che pubblicano continuamente su questo sito poesie e racconti, in dialetto e non, dedicati a la Moja. Come avrete notato la Moja sta continuando la tradizione di essere un paese di poeti, scrittori, musicisti e commedianti. Chissà se in futuro potremo avere anche ... santi e navigatori!

Anche se non ricordo bene la circostanza, probabilmente le poesie mi sono arrivate tramite Pasquale Padricelli (Pasquino) amico del nostro poeta Federico che lo nomina nella poesia dedicata a la Moja. Pasquino è un nostro compaesano, malato anche lui di nostalgia, nato al Chiavicone



Federico Nino Motta (1928/2019)

di Moglia e trasferitosi a Ferrara, per motivi di lavoro, negli anni '60. Attualmente è pensionato, abita ancora a Ferrara dove ha lavorato come impiegato negli Uffici dell'Università. Quando venne a conoscenza, quasi incredulo, che un suo compaesano della bassa era diventato docente dell'Università di Ferrara veniva di tanto in tanto a trovarmi nel mio ufficio al Dipartimento di Chimica mostrandomi sempre una gran nostalgia per la Moja e al Ciavgòn. Vi ricordo che ha partecipato ad avvenimenti organizzati dalla Polisportiva Mogliese fra cui la cena della fiera di Settembre dell'anno scorso.

La pubblicazione sul sito del gruppo "quei ad la Moja" delle poesie di Federico Nino Motta rappresenta un omaggio e ringraziamento postumo al nostro compaesano e uno sprone per tutti i nostri poeti e scrittori locali a continuare questa bellissima tradizione dell'uso del nostro dialetto "bastardo" sì, ma a noi così caro del nostro paese della bassa, che più bassa non si può, incastrato fra le province di Mantova, Ferrara, Modena e Rovigo.

LA MOJA

Quand rivand da Mantua su la strada
che dal Caf la va vers la cuntrada
indù a son nat na scunsuvia d'an fà
che a n'an gh'ho più in ment tanti n'è pasà;
vedend al camin ad la centrale
e chiàltar dla vista men banale;
quand a pasi par l'incros ad l'Arsnin
che al guarda propria in faccia i tri camin,
a senti dentr'ad mi un gran piciaacor
e a ga dmandi sùbit dopo al Signor
parchè i m'ha parà via dal me paes
e am met sèmpar un dispiaser in mès
a l'anima ch'la n'as vol rasegnar
che am sia duvest tsi tant sluntanàr.
A s'era piculin m'am ricordi ben
quei ch'a stava in dal me quartier, almen
che da la calada sò dal Regiàn
as rivava fin al dugal, pian pian.
Ma tut d'intoran al centro Moja
a gh'era di àltar quartier: gh'ho voia
at diri, am meti sùbit a pruàr:
Cò di Roar, Cò di Grand, numinar,
quel di Arald e dl'Agnèl, mia dismengar,
al Bugn e l'Arsan nov rapresentar,
li Gruscini e Rudiana pr'an sbagliar.
Chisà se a n'ho lasà indré un qualchidun
parchè an voi far tort a ninsun.
Ma in la me testa gh'è n'asiular
parchè ad i emosion agh n'ho dentr'un mar.
A vures dir quel di più par i amich
quei che i era propria dal stamp antich
ma a n'an voi minga far dli distinsion
parchè av voi ben a tuti, a digh dabòn,
anca se av garantis che a gh'è un curdon
che al ma strica al cor e am vegn un magon
ricurdand chi n'an gh'è minga e chi è mort
e che, purtrop i s'ha fat un gran tort.
Ancora mila robi a vures dir,
dimondi, d'an vuler mai più finir.
Am tegni sol par mi un gran dispiaser
ch'l'è da sèmpar dentar i me pensier.
A voi tant ringrasiar l'amich Pasquin
che a gh'è gnu in ment ch'a son nat a l'Arsnin.
A finis ringrasiand tuti vualtar
e che st'an quegn n'in vegna anca di àltar,
e che a tgnema viv a sta sgarbàsa
che la gh'a la radis chi a la basa,
e che as resta sèmpar na gran voia
da cataras da spes chi a la Moja.

Federico Nino Motta

Sanità pubblica

Giampaolo Ghisellini accusa

"A ROVIGO IMPOSSIBILE PAGARE IL TICKET IN CONTANTI"

Il 70enne Giampaolo Ghisellini, noto artigiano locale, ci racconta la sua piccola disavventura capitatagli venerdì pomeriggio 12 gennaio scorso. "Non voglio fare polemiche sterili ma - racconta - evidenziare tramite la stampa locale il mio disagio rodigino, dopo aver fatto un centinaio di km di viaggio andata e ritorno e perse parecchie oltre alla frustrazione tipica di chi lotta contro i mulini a vento. Devo rinnovare annualmente la patente Ce e passare un paio di visite di idoneità complementari, una al punto sanità badiese, l'altra in cittadella socio-sanitaria a Rovigo onde ottenere la certificazione di rito. Con l'attestazione badiese nel pomeriggio dopo le 15 mi sono recato su appuntamento nei poliambulatori rodigini per la seconda visita di controllo e sono qui dichiarato idoneo; devo dire che il personale è stato gentilissimo. Il problema è sorto quando ho dovuto pagare il ticket di 50 euro, per portare a casa il certificato. Io uso normalmente solo contanti, non sono obbligato ad avere con me il bancomat o la carta di credito. Fatto è che in cittadella socio-sanitaria le macchine per i pagamenti vanno solo con la tessera bancaria, niente contanti. Queste esistono solo nel vicino ospedale e non dappertutto, solo all'entrata, stante la chiusura pomeridiana delle

casse con il personale. Ho dovuto perdere molto tempo, andare in ospedale, trovare la cassa automatica che riceve i contanti, pagare i 50 euro, tornare in cittadella con la ricevuta e ritirare il certificato. Me la sono cavata tardi. In Italia va ancora molto l'uso delle banconote e della moneta per cui pure la burocrazia sanitaria deve venire incontro all'utenza, non mettere i bastoni fra le ruote ad ogni pie' sospinto. Io non contesto il ticket, ma la difficoltà di pagamento e come me tanti sopportano lo stesso disagio. Se non fossi riuscito a pagare di pomeriggio, avrei dovuto tornare a Rovigo il giorno dopo, perdere un'altra giornata utile per il lavoro o la famiglia" "Recentemente - conclude Giampaolo Ghisellini - ho accompagnato un familiare per una visita oculistica a pagamento intra moenia all'ospedale civile di Siena. Fatta la visita, mi è stato detto che il conto arriverà per posta a casa, così si fa!".



IL SINDACO PREMIA I NONNI VIGILI

Recentemente il sindaco Massimo Biancardi ha premiato con una targa effigiente il logo comunale due nonni vigili, i pensionati Lucio Vittorio Mantovani e Roberto Bernardoni per la loro preziosa opera. "Da un paio d'anni esiste il servizio di sorveglianza stradale - rileva il primo cittadino - davanti al plesso scolastico di via Vittorio Veneto (nido, elementari, medie, mensa scolastica; ciò all'inizio e al termine delle lezioni), che abbiamo istituito tramite apposito bando. Quest'amministrazione ha reso omaggio a Lucio Vittorio Mantovani e a Roberto Bernardoni in virtù del loro spiccato senso civico. Davanti alle scuole il servizio di sorveglianza e assistenza è sempre garantito dal nostro personale. I pensionati in servizio sono solo due, speriamo di averne altri".



Francesco Lazzarini volontario esemplare

L60enne Francesco Lazzarini, carabiniere in congedo, si è sempre impegnato nel sociale e in questi ultimi anni è sempre stato in prima linea a livello di volontariato. Dal 2011 guida la Pro Loco che, con lui, ha fatto un vero e proprio salto di qualità, diventando la più importante associazione locale.

l'amministrazione comunale per cui doveroso è il ringraziamento al sindaco Massimo Biancardi".

Adesso siamo a metà del secondo mandato.

"Nel 2016 - continua - la riconferma quadriennale e le iniziative hanno il senso della continuità. Noi ci autofinanziamo tramite le varie

"Nel 2016 -conclude - ho accettato questa carica nel segno del rinnovamento. Siamo quasi un centinaio di soci sulla rivierasca Melara-Stienta, avendo ora assorbito la sezione di Trecenta. L'amministrazione comunale di Ficarolo ci ha promesso la sede nel palazzo dell'ex giudice di pace. Una decina di noi collaborano con la se-

zione di Occhiobello come protezione civile; stiamo preparando la nostra partecipazione al raduno nazionale del 20-22 aprile a Verona. I nostri iscritti sono carabinieri in congedo, ma possono diventare soci pure simpatizzanti e familiari. Inoltre abbiamo (Benemerita Donne) nove donne affiliate".



Ci parli del suo primo mandato.

"Da una decina d'anni ero un semplice iscritto e davo una mano come tanti. Poi - ricorda - nel 2011 sono stato eletto presidente per la prima volta e in tanti abbiamo cominciato un nuovo percorso non ancora terminato. La fiera di San Rocco di fine agosto è stata potenziata, passando da tre a cinque giorni, inserendo, fra l'altro la via delle bancarelle. Abbiamo introdotto le serate musicali al teatro Indipendenza: appuntamento mensile il sabato sera da ottobre a maggio e musica per tutti i gusti. Nuova cucina in una tensostruttura permanente dietro l'Indipendenza sempre funzionante; un sostegno logistico ai grest estivi parrocchiali. In pratica abbiamo dato continuità annuale alle nostre promozioni. Strategica la collaborazione con

manifestazioni, abbiamo un bilancio in attivo e nel 2018 siamo arrivati a 77 soci. Una quindicina di persone con varie mansioni sono operative sempre, una trentina durante la fiera di San Rocco. Dopo il brusavencia il 10 gennaio scorso all'Indipendenza tutto esaurito per lo show di Poltronieri-Sgrilli; sabato sera 3 febbraio, affollata sabato sera 3 febbraio la cena annuale per il tesseramento-. I prossimi appuntamenti all'Indipendenza: domenica 11 febbraio alle 15 carnevale per i bambini col mago Svalvolino; sabato 10 marzo dalle 20 festa della donna (cena e show di Marco Bottoni pro Gaber); sabato 14 aprile dalle 21 serata con Cavallini. Domenica mattina 6 maggio la bicicletata, giunta alla terza edizione".

Lei presiede pure la sezione di Castelmassa dell'associazione nazionale carabinieri.

VOLLEY: LA TREDICENNE GAIA CANZIAN IN SELEZIONE VENETA

Il Volley Api Bergantino è una realtà societaria e sportiva consolidata nel tempo in Polesine, quando la pallavolo da Melara a Porto Tolle riflette la crisi generale, essendoci difficoltà di reclutamento, finanziarie, dirigenziali e burocratiche. L'ultimo bell'esempio ce lo sintetizza Nicoletta Susin. "In questo 2017-2018 partecipiamo - racconta - al campionato femminile Fipav di terza divisione rodigina, grazie all'impegno di tanti, in particolare del vice presidente Andrea Veraldi, del coach Antonio Poli, della capitana Silvia Oliani e ovviamente di tutte le nostre atlete, un team affiatato che sta macinando gioco e risultati, in modo piacevolmente sorprendente". "Il nostro fiore all'occhiello -prosegue - è Gaia Canzian, classe 2004, che dà del tu al nostro sport dall'età di sei anni. Nel 2016-2017 ha fatto parete della nostra Under 16 e nel presente campionato il gran salto il terzo divisione. In questi giorni ha partecipato alle selezioni provinciali e a quelle regionali a Mirano, un premio meritato per lei e per tutto il nostro movimento". "Volley Api Bergantino. Doveroso ringraziare - conclude - un po' tutti per questo momento societario felice, in particolare Gaia Canzian, Andrea Veraldi, Antonio Poli, Silvia Oliani, tutte le giovani atlete tesserate, i dirigenti, gli sponsor e chi a vario titolo ci dà una mano".



Le corriere di Paviani



I nostri giorni sono riempiti dall'argomento sull'uso dell'argine maestro del Po; giusta la causa per l'apertura al transito dei veicoli ma, altresì legittima la richiesta della proibizione del traffico intesa dai pedoni e ciclisti. Noi, ci preme raccontare che ai tempi anteguerra e post conflitto mondiale la strada provinciale che attraversa il territorio felonichese non esisteva, c'era solamente un grande stradone in terra battuta che serviva per i collegamenti per Sermide. Ma Felonica non mancava di servizi per spostarsi in vari centri quali Ostiglia, Bondeno nel ferrarese e Castelmassa nel rodigino.

Il servizio veniva svolto dalla ditta Paviani Arturo con i suoi piccoli e grandi pullman sin dal lontano 1919 (era solito l'uso di un Fiat 18/p a 15 posti con ruote di gomma piene); da Quatrelle

verso Sermide ed oltre la strada percorribile era quella arginale del Po con i viaggiatori che si recavano sull'argine per la coincidenza, la sosta era sprovvista di panchine e ripari, ci si arrangiava come si poteva.

La corsa della piccola corriera partiva dalla frazione di Quatrelle, giungeva fino a poco prima di Caposotto, svoltava a sinistra per la via Mirandola (ora Leon Battista Alberti)

e proseguiva per la zona Possioncella, poi svoltava a destra arrivando nei pressi della chiesa di Caposotto. Qui si immetteva verso destra su una strada bianca abbastanza scorrevole proseguendo il suo itinerario giornaliero.

Il felonichese Guido Fini dipendente dei Paviani, sempre percorrendo l'argine del Po con una corriera, effettuava ogni giorno la corsa tra Sermide e Bondeno, i martedì del mercato estense l'affluenza era molto nutrita.

Poi trascorrono velocemente gli anni e noi puntiamo l'indice all'anno 1957: gli anni dei primi festival di Sanremo, le prime trasmissioni tv, le prime strombazzate canzoni di Celentano; è l'anno che vede l'inizio dei lavori della strada poi denominata "Provinciale N° 35". Furono corrette le numerose curve, potenziando i punti deboli del terreno ef-

fettuando due solchi laterali poi riempiti di sassi. Il nuovo tragitto partiva da Caposotto ed arrivava finì al primo incrocio dell'entrata di Felonica, dopo un breve periodo i lavori proseguivano per arrivare alla zona Prova, presso il secondo ingresso in paese.

Alcuni ragazzi provenienti anche da Zerbinato alternavano il percorso laterale della ferrovia, solitamente percorso dal sorvegliante incaricato, passando sui cumuli della nuova strada con le ruote delle biciclette che affondavano tra i solchi della stessa strada. Successivamente a cavallo degli anni '60, il geometra comunale Egidio Ribecchi ricevette l'incarico di programmare la nuova direttiva Felonica-Quatrelle che dava scorrevolezza per i viaggiatori ormai nuovi potenziali proprietari di auto. Proseguiva ancora il servizio dei Paviani con l'integrazione dei pulmini della ditta Corradi servendo a domicilio gli studenti che frequentavano le superiori di Sermide.

Il 24 ottobre 1976 (nota di Fernando Villani) il servizio trasporto pubblico venne assegnato alla Ditta Provinciale dell'APAM che disponeva di moderni pullman: Paviani diversificava il proprio lavoro organizzando numerose gite ed escursioni frequentatissime dai felonichesi e sermidesi.

Con la scomparsa del "commendator" Arturo Paviani si chiude una ricca storia della comunità del Basso Mantovano estremo Orientale.

L'emancipazione dei Valdesi

CELEBRATA LA RICORRENZA

A Felonica nella chiesa valdese sabato 17 febbraio il pastore E. Fiume ha ricordato con Giovanni Calvino, teologo umanista riformatore del XVI secolo, la ricorrenza dell'emancipazione dei Valdesi. Il 17 febbraio 1848, infatti, il re Carlo Alberto con lo Statuto introduceva nel Regno di Sardegna la monarchia costituzionale e la libertà religiosa, riconoscendo, prima ai valdesi e poi agli ebrei, i diritti civili e politici dopo secoli di persecuzioni e umiliazioni. La piccola comunità di Felonica è formata oggi da una cinquantina di fedeli che fortificano il sentimento di fede e solidarietà non solo con le funzioni pastorali ma con una buona rete di iniziative socio-culturali a favore del territorio che nella primavera prossima potranno aver sede nel vecchio teatro dietro la chiesa che sta per essere completamente recuperato e ristrutturato. La cifra importante, necessaria al restauro, è stata stanziata dal Tavolo valdese che destina a più di mille progetti i soldi raccolti con l'otto per mille dai redditi dei circa cinquecentomila italiani che firmano a favore delle Chiese metodiste e valdesi. La cifra raccolta nel 2017 è stata di poco più di 31 milioni di euro, di cui neppure un euro è speso per finalità di culto, manutenzione chiese, stipendi dei pastori, a cui provvedono le comunità con i loro bilanci ordinati. Sabato 3 marzo la chiesa valdese ospiterà l'incontro interreligioso sul tema del Fine vita.

Gisa Gramola



Le vacanze a Vezza D'Oglio

Presso il Centro Sportivo di Felonica domenica 28 gennaio si è vissuto un pomeriggio di ricordi supportati da belle immagini risalenti a 25 anni fa.

Dopo il pranzo, sono stati proiettati i filmati realizzati nel 1993/94/95/96, con tutti i protagonisti presenti assieme alle famiglie presso la struttura della Curia mantovana, Istituto Lazzarini di Vezza d'Oglio, capace di ospitare una sessantina di villeggianti.

Il promotore di quelle vacanze don Antonio Frigo, era arrivato da poco nella parrocchia felonichese (anno 1990) e, tra le molteplici iniziative vi era stata quella carrellata di vacanze che per ben 4 annate, nel periodo tra gennaio e febbraio con durata minima di 4 giorni, videro la partecipazione di numerose famiglie con al seguito figli e nipoti, felonichesi e anche da altri paesi confinanti.

L'attività iniziava alle 8 di mattina con la colazione preparando pure i panini di scorta da consumarsi durante le sciare sull'alto

e freddo Tonale, poi dopo il rientro nel pomeriggio si rimaneva in attesa della sostanziosa cena curata dalla cuoca Giovanna con le sue collaboratrici.

Il gioco delle carte, le passeggiate nelle ore serali, le frequentazioni nei bar locali per degustare il vin-brulé e pùnc e in alternanza vivacissimi carnevali improvvisati per tutti i protagonisti.

A volte si alloggiava anche a Ponte di Legno che in alcun modo non variava lo spirito tracciato dall'attento don Tonino a testimoniare la cordialità e l'amicizia amalgamando bambini, ragazzi e adulti.

Per tutto il periodo vacanziero, con grande fortuna non sono accaduti imprevisti per la nutrita compagine dell'Istituto e per gli "sciatori" durante le scorribande sul Tonale e la Presena.

Al termine del pranzo domenicale è stata donata una formella in terracotta a don Tonino che ha riabbracciato i ragazzi e salutato gli adulti con felicità.

In ricordo del poeta Maretti

C'era una sala gremita a palazzo Cavriani, per il tributo al poeta e maestro Gianfranco Maretti Tregiardin. In un soleggiato pomeriggio d'inverno in tanti hanno presenziato, ascoltando le meravigliose parole in versi della scrittura che Maretti ha lasciato nelle sue numerosissime pagine pentagrammate.

Le voci di Travaini, Natali, Confortini, Spettoli, Roncada e Munaro hanno declamato buona parte delle opere composte dall'amatissimo poeta felonichese, interprete della tradizione contadina padana, ma anche inventore di poesie e di fiabe, nonché traduttore di Virgilio, con quella originale inimitabile scrittura con inchiostro e pennino,

solitamente realizzata nei magici giardini e nella sua casa di campagna.

Tutto è stato meraviglia e affetto nel pomeriggio a lui dedicato, perché persona degna di essere ricordato e onorato come un grande personaggio del nostro tempo.

Il prossimo appuntamento con le opere di Maretti sarà domenica 25 marzo a Sermide in occasione della manifestazione "Le stanze della poesia".

E poi il 26 maggio nella "Prima Giornata di Studi Marettiani" con il concorso "Il sole si diverte" dedicato alla Scuola Primaria e la presentazione del libro postumo "Con l'ultimo treno della sera".

La malattia non avrà l'ultima parola

CURE PALLIATIVE: SCIENZA MEDICA
E CALORE UMANO PER VIVERE LA VITA FINO IN FONDO

La malattia cronica, ineluttabile, è una dura prova esistenziale, non solo per il malato, ma per il suo medico, la sua famiglia e chi gli sta accanto: al dramma della sofferenza e del futuro segnato, si aggiungono molteplici problemi cui nessuno è preparato. E' qui che entrano in campo le cure palliative, che si occupano in maniera globale e attiva di quei pazienti colpiti da malattie evolutive che non rispondono più a terapie specifiche: un insieme di trattamenti che ha come obiettivo il controllo dei sintomi fisici, della sofferenza psicologica, sociale, della paura e dell'angoscia, oltre alla soluzione di problemi pratici. Non un blando intervento lenitivo, ma una presa in carico totale del soggetto con tutte le sue problematiche, fisiche e non. Le cure palliative hanno come scopo non la guarigione del malato - lasciata, eventualmente, ad altri ambiti specialistici - ma il controllo della sofferenza, il miglioramento della qualità di vita sua e della sua



famiglia, nel pieno rispetto dell'autodeterminazione e dei valori esistenziali di ciascuno. Per giungere serenamente e dignitosamente fino in fondo. Dalla terapia del dolore, al trattamento dei problemi respiratori, di quelli cardiologici, dalle difficoltà nell'alimentazione alle complicazioni derivanti dal decubito e dalla prolungata immobilità, alla presenza di cateteri e

drenaggi, tanto per citarne qualcuno. E non solo per i malati affetti da patologie tumorali, ma anche per quelli colpiti da affezioni cronico-degenerative in fase avanzata, come malattie cardiovascolari, renali, polmonari, neurologiche, che rompono i tradizionali schemi di cura, e rappresentano una vera e propria sfida per i medici, storicamente formati alla cura di patologie acute. Il numero e l'eterogeneità dei

bisogni clinici, assistenziali e sociali di questi pazienti, i frequenti passaggi fra ospedale e territorio, richiedono una visione diversa ed una presa in carico globale, specifica e multidisciplinare di tutta la famiglia. In particolare nel nostro territorio, dove i cittadini sempre più anziani sono inevitabilmente portatori di patologie croniche destinate ad evolvere verso la terminalità, producendo



Il Ristorante di Villa Schiavi Albergo - Ricevimenti

*Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
Anniversari - Eventi aziendali*

Via Prov.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermide (MN)
0376 42263 - 339 7253477 - 339 5744809
www.villaschiavi.it





foto di Marco Vallicelli

A sinistra la dottoressa Barbara Spezi responsabile dell'assistenza domiciliare, a destra il primario, dottoressa Laura Rigotti

esclusione sociale, fragilità, dolore e altri disturbi invalidanti. In provincia di Mantova, infatti, quasi un quarto degli oltre 400.000 abitanti ha più di 65 anni, e gli ultraottantenni sono almeno 30.000. In questo non facile scenario, dal 2008 opera con sempre maggior impegno e riconoscimenti la Struttura Complessa di Cure Palliative, espressamente voluta dall'attuale Direttore Generale Luca Stucchi, che solo "tecnicamente" ha sede all'Ospedale Carlo Poma di Mantova, ma che si estende su tutta la provincia. "Più che di una Struttura si tratta di una "rete", che comprende diversi livelli e spazi di intervento, tutti indirizzati a migliorare la qualità della vita delle persone e delle famiglie che si confrontano con i problemi associati a malattie inguaribili", spiega la dottoressa Laura Rigotti, primario di questa importante realtà. "Per rispondere alle tante

e differenti necessità della persona malata, questa rete è costituita da un team di professionisti preparati e motivati: medici, infermieri, psicologi, fisioterapisti, operatori sociosanitari, assistenti sociali, assistenti spirituali, volontari, che con un gioco di squadra intervengono per alleviare il dolore e altri sintomi, la sofferenza, e tutte le difficoltà che la malattia comporta, comprese quelle psicologiche, sociali e spirituali." E non si ricorre soltanto alla medicina più avanzata, a trattamenti farmacologici mirati e potenti, ma anche alle cosiddette terapie di supporto, come la musicoterapia, la lettura, la pet-therapy con il coinvolgimento di animali domestici, la lettura, e iniziative artistiche di vario genere. E' persino presente, presso la vicina sede dei volontari dello IOM, un laboratorio di estetica e cosmesi, perché pure l'aspetto del paziente ha

una grande importanza, soprattutto durante i cicli di chemioterapia.

"Dal 2015 questa rete non si prende cura solo di malattie oncologiche in fase terminale, ma anche di tutte le patologie croniche neurologiche, cardiovascolari, renali, polmonari che non sono più suscettibili di cure mediche e vanno progredendo verso la terminalità", prosegue la "primaria". "E persino dei bambini, anch'essi purtroppo vittime di malattie irreversibili e bisognosi di un'assistenza specialistica". Per garantire la continuità assistenziale fra l'ospedale e il territorio, la Rete di Cure Palliative comprende diversi livelli di intervento: assistenza domiciliare, reparti di degenza, ambulatori specialistici, consulenze direttamente in ospedale, nelle RSA, o al domicilio stesso del paziente. Di recente poi, sono state attivate le Cure Palliative Simultanee, che vengono effettuate contemporaneamente ai

(segue)

COME ATTIVARE LE CURE PALLIATIVE

Le Cure Palliative si possono attivare contattando la Struttura Complessa Cure Palliative, Padiglione 27/A dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Mantova, ai numeri di telefono 0376/201408 - 201419. I medici di famiglia possono inoltre inviare l'apposito modulo di segnalazione al numero di fax 0376/201237, reperibile sul portale web dell'ASST Mantova. I costi sono interamente sostenuti dal Sistema Sanitario Lombardo.

Si può ricevere una consulenza specialistica palliativa:

- nei reparti dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Mantova, Asola e Pieve di Coriano, su richiesta dello specialista ospedaliero
- a domicilio, su richiesta del medico di medicina generale
- nelle RSA del territorio mantovano su richiesta del geriatra curante

Presso la Struttura Complessa Cure Palliative di Mantova è presente anche un Ambulatorio Specialistico di Cure Palliative, cui si può accedere sempre su richiesta di specialisti ospedalieri e medici di base.

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

(segue dalla precedente)

trattamenti oncologici (chemioterapia, radioterapia, chirurgia), o alle terapie specifiche delle malattie croniche, per ridurre sintomi, disturbi e disagi. "L'Assistenza Domiciliare è l'intervento più richiesto ma anche il più impegnativo", sottolinea la coordinatrice infermieristica Barbara Speziali, l'altra professionista che appunto coordina questo specifico settore, indicando la cartina della provincia che campeggia nel suo studio. "Quattro micro-équipe composte da un medico e due infermieri - appositamente formati - partono ogni giorno da quattro punti strategici per posizione geografica e possibilità di approvvigionamento: Mantova, Guidizzolo, Viadana e Pieve di Coriano. Destinazione la casa dei malati, per l'attuazione di un piano assistenziale globale, personalizzato in base alle condizioni e alla fase della malattia, concordato con gli stessi pazienti, medici e familiari, somministrando farmaci ma anche fornendo informazioni, consigli pratici e organizzativi, supporto psicologico, fisioterapico, e restando reperibili tutti i giorni, sabato e domenica e festivi compresi e anche di notte". Il domicilio è il luogo elettivo per le cure palliative, la sede preferita dalla maggior parte dei malati e dei loro familiari: qui infatti possono essere assistiti a livelli elevati con le proprie cose, le proprie abitudini, accanto ai propri affetti, ricevendo da un minimo di 6 visite a un massimo di 30 ogni mese, e con la possibilità di far intervenire al bisogno altre figure professionali specializzate, come fisioterapisti o psicologi. "Le strutture dove invece la persona malata può essere ricoverata vengono

chiamati "Hospice", all'inglese", spiega la Speziali. Si tratta di reparti, con caratteristiche di comfort molto diverse da quelle di un ospedale o una RSA, che forniscono un'assistenza specializzata continua, ritagliata su quel paziente, quella malattia e quei problemi, e possono ospitare anche i familiari, a indicare il superamento dell'aspetto puramente medico della cura. "Nella nostra provincia sono attivi un Hospice al Carlo Poma di Mantova, uno a Castiglione delle Stiviere e uno a Rodigo, con una capacità di 28 posti letto complessivi. L'ideale sarebbe poter disporre di una struttura anche nella zona di Sermide e Felonica, scoperta per quel che riguarda i posti letto e lontana anche per l'assistenza domiciliare, tipo per i pazienti di Quatrelle, la località più distante da Mantova, per raggiungere i quali serve quasi un'ora e mezzo!". Non c'è un momento preciso in cui scatta la necessità di cure palliative. Si ricorre ad esse quando i sintomi fisici e psicologici generano sofferenza nel malato e nella sua famiglia. Aspettare non serve: una tempestiva attivazione delle cure permette un miglior controllo del dolore, degli altri sintomi, la soluzione dei problemi pratici e la costruzione di un più intenso rapporto di fiducia tra malato, familiari ed équipe specialistica. "Tutti possono richiederle e attivarle", aggiunge la dottoressa Rigotti. "Innanzitutto il malato stesso, oltre ai suoi familiari, i medici di famiglia, i medici ospedalieri che hanno in cura i pazienti, i sanitari delle RSA, gli assistenti sociali. Le cure palliative sono entrate nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), sono una conquista di civiltà che è importante conoscere e far conoscere. Tutti ne hanno diritto, senza costi, come sancisce addirittura una legge, la legge 38/2010".

Il dolore

In questi ultimi anni è notevolmente aumentata la conoscenza dei meccanismi fisiologici che governano il dolore e sono molteplici le metodologie di intervento che permettono di controllarlo. Il dolore è un segnale di allarme che ci avverte che qualcosa non va nel nostro corpo: è un segnale utile per la comprensione della malattia, non una condizione ineluttabile di quella patologia, né la naturale conseguenza di interventi chirurgici, trattamenti, procedure diagnostiche.

E può essere tenuto sotto controllo, cioè alleviato, annullato. Attualmente disponiamo di una vasta gamma di farmaci, dai più leggeri ai più potenti, che permettono di placare il dolore, in base alla sua intensità. Si tratta di farmaci sicuri che possono essere presi a tutte le età. Esistono tuttavia pregiudizi molto radicati sull'uso di questi medicinali, in particolare riguardo ai cosiddetti oppioidi, spesso considerati alla stregua della droga.

Se assunti correttamente, sotto controllo medico, sono invece degli eccellenti analgesici, sicuri, raccomandati addirittura dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. La loro assunzione per un dolore acuto o cronico non abbrevia la vita e non altera lo stato di coscienza.

Ci sono anche alcune tecniche che possono essere utilizzate singolarmente o come supporto ai farmaci: terapie fisiche e tecniche psicologiche che procurano analgesia, rilassamento, controllo dei vissuti emotivi come ansia e paura.



Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

**esperienza
ventennale**

**assistenza
continua**

**amore per il
nostro lavoro**

**risultati
garantiti**

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392

Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

Scuole dell'infanzia

OPEN DAY

SCUOLA APERTA



◆Open Day, o meglio scuola aperta. Questa l'iniziativa attivata dalle scuole dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo di Sermide. Le insegnanti di Sermide, Moglia e S. Croce si sono unite per aprire le porte del plesso di Viale Rinascita e per presentare la scuola dell'Infanzia a tutte le persone che la vogliono scoprire o capire. Simile ad altre giornate organizzate in istituti di gradi superiori, nella mattina di sabato 03 febbraio nella scuola dell'Infanzia di Sermide si è svolta la manifestazione "Scuola aperta" per i bambini nati nel 2015 e nei primi mesi del 2016. Una mattina di giochi, laboratori e divertimento per i piccoli e per i genitori per entrare in contatto con la nuova scuola che da settembre inizieranno a frequentare.

All'interno dopo l'accoglienza calorosa delle maestre i bambini hanno potuto svolgere diverse attività: il teatrino delle marionette con la storia di Cappuccetto Rosso, la creazione di maschere di carnevale e lavoretti con pasta e tempere (collane, braccialetti, maracas), il truccabimbi, l'angolo degli strumenti musicali e l'angolo del travestimento. Tutto questo nella massima libertà e spensieratezza. Con l'occasione tutte le aule sono state aperte e libere di essere visitate e vissute in modo da visionare i programmi svolti ed il materiale a disposizione dei bimbi durante l'anno.

E poi gioco e ancora gioco, corse e salti, perché vista l'età dei giovanissimi visitatori non poteva esserci programma migliore.

Ottima l'affluenza nonostante il tempo meteorologico non favorevole e i mille impegni quotidiani.

Soddisfatte le insegnanti e la Dirigente presente durante la mattinata per fare gli onori di casa. Un'iniziativa nuova, sicuramente da sviluppare ma con una base di partenza sana e solida. Abbiamo la fortuna di avere un Istituto indipendente sul territorio che cerca, nei vari gradi scolastici, di essere punto di riferimento per la crescita dei nostri bambini. Accantoniamo gli scetticismi vari e guardiamo con attenzione a queste iniziative e alle altre che seguiranno. Il lavoro di rete e di sinergia tra le varie scuole dell'infanzia del comprensivo sta crescendo e questa è una nota sicuramente positiva per la nostra comunità. Buon lavoro e complimenti a tutte le maestre.

Ivan Vicenzi

Guida degli studenti al

CONSORZIO DI BONIFICA DI MOGLIA

in occasione delle giornate del FAI del 24 e 25 marzo

◆Il progetto è coordinato dal Prof. Gianni Ferioli e sono coinvolti i docenti Daniele Marzola, Maria Ferrari, Filippo Ferrante e Maurizio Biancardi, gli studenti della classe 3G e 5G dell'Istituto tecnico e tecnologico di Ostiglia, corso CAT (ex Geometri), con la partecipazione del Comune di Sermide e del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po.

Esso consiste nel rendere fruibile un'opera di vitale importanza per le zone del Mantovano e mette in risalto le tecniche e i mezzi utilizzati, come le turbine elettriche, le tecniche di bonifica, nonché le stupende

opere architettoniche. Per far ciò sono state preparate delle brochure dove è stato indicato un percorso per i visitatori che gireranno all'interno dell'impianto in accordo con i dipendenti dello stesso impianto, in totale sicurezza. Il consorzio metterà a disposizione il proprio personale per aiutare i visitatori e all'esterno ci sarà a disposizione un capiente parcheggio. Gli studenti saranno i ciceroni per i visitatori che riusciranno a visitare l'impianto in un'ora, in occasione della giornata di primavera per i giorni 24 e 25 marzo 2018.



SÌ, VIAGGIARE INCONTRI CON GLI SCENARI DELLA MUSICA, DEL CANTO, DEL BALLO!

I TEATRI PIÙ BELLI D'ITALIA

UNA SELEZIONE DI 10 TEATRI DI GRANDE IMPORTANZA E BELLEZZA FRA I TANTI CHE L'ITALIA VANTA, DIVERSI PER VARIETÀ DI FORME ARCHITETTONICHE, STILI E MATERIALI. INDICARE I PIÙ BELLI NON È SEMPLICE PERCHÉ, OLTRE AI PIÙ GRANDI E FAMOSI, ESISTONO NUMEROSI, PREZIOSI TEATRI MENO NOTI ANCHE IN PICCOLE CITTÀ; LA LORO POSIZIONE, NELL'ELENCO CHE SEGUE, NON È QUINDI INDICE DI PRIORITÀ ESSENDO TUTTI DI GRANDE FASCINO.

II TEATRO OLIMPICO di Vicenza: è uno dei più grandi capolavori di Andrea Palladio. Inaugurato nel 1585, l'Olimpico è il primo teatro stabile coperto dell'epoca moderna. Il progetto ricostruisce il teatro greco antico; per riuscire nell'intento il Palladio analizzò attentamente antiche rovine e il trattato *De Architectura* di M. Vitruvio Pollione, l'unico testo latino giunto integro sull'argomento, a lungo fondamento teorico dell'architettura occidentale.

II TEATRO DELLA PERGOLA di Firenze: teatro emblematico di Firenze di grande importanza storica, costruito nel 1656 dall'architetto Ferdinando Tacca su via della Pergola, da cui prende il nome; viene considerato il "primo grande esempio di teatro all'italiana" in quanto in precedenza i teatri venivano realizzati tradizionalmente con gradinate decrescenti semicircolari. Un'altra novità è la forma ovale utilizzata per la prima volta per migliorare l'acustica.

II TEATRO SAN CARLO di Napoli: Il Real Teatro di San Carlo di Napoli è il più antico teatro d'opera ancora attivo e uno dei più prestigiosi d'Italia e del mondo. Fu costruito da G.A. Medrano e A. Casale su volontà di Carlo di Borbone da cui il nome; dalla seconda metà del '900 ad oggi si sono susseguite diverse restaurazioni, l'ultima nel 2005. Inaugurato nel 1737 fu il primo teatro riaperto dopo la seconda Guerra Mondiale.

II TEATRO ALLA SCALA di Milano: non si può tralasciare ovviamente questo teatro che è, ad oggi, uno dei più importanti al mondo. Costruito nel 1776 dall'architetto G. Piermarini per volontà di Maria Teresa d'Austria dopo l'incendio del teatro di corte,



UN TEATRO SINGOLARE: IL TEATRO DEL SILENZIO

Il nome suggestivo evoca la collocazione particolare di questo "teatro", un anfiteatro in realtà, creato sfruttando la naturale conformazione di una collina nei pressi di Lajatico, in provincia di Pisa.

La costruzione, inaugurata nel 2006, è stata eretta per volontà del popolare Andrea Bocelli originario di questo paese e, secondo l'idea originale, è nata per ospitare un solo spettacolo all'anno. La costruzione è data da un palcoscenico circolare di alcuni metri di raggio, con blocchi di granito che fanno da fondale, con al centro una scenografia che cambia ogni anno; la più nota, divenuta simbolo del Teatro, è l'imponente raffigurazione di un volto umano dello scultore polacco Igor Mitorai creata per la scenografia di una rappresentazione dell'opera *Manon Lescaut* e donata poi alla fondazione del teatro.

Quando il teatro non è in attività viene completamente smontato e il palco diventa un lago artificiale.

prese il nome dalla chiesa di S. Maria alla Scala abbattuta per consentire la nuova costruzione. La struttura è ricca di accorgimenti del Piermarini per la perfetta acustica in ogni punto della sala.

II GRAN TEATRO LA FENICE

di Venezia: incuriosisce il nome derivato dal famoso uccello mitologico ad indicare la rinascita della Società che fece costruire il teatro nel 1789. Diversi i restauri fra cui quelli del 1836 e del 2005, a seguito di due incendi forse dolosi. In questa struttura furono creati palchi chiusi, "piccole logge" secondo l'usanza italiana del tempo, per una maggiore intimità, quasi uno "spazio teatrale privato".

Lo SFERISTERIO di Macerata: questo teatro all'aperto è molto singolare per la sua forma "a segmento di cerchio" che consente una particolare visione allo spettatore e "crea uno dei palchi più suggestivi d'Italia". Progettato nel 1823 da Ireneo Aleardi, nacque come struttura per il gioco del Pallone a bracciale, uno giochi nazionali italiani più antichi, per diventare teatro d'opera dopo il 1920, l'unico all'aperto con i palchi.

II TEATRO DELL' OPERA di Roma: conosciuto anche come Teatro Costanzi, dal nome del suo fondatore che lo costruì nel 1874 con inaugurazione nel 1880 alla presenza di re Umberto I di Savoia. Nel 1926 avvenne il restauro della parte esterna del teatro e di una parte interna. Interessante la presenza dell'organo a canne con tastiera e pedaliera sulla destra del palco. Il maestro Muti nel 2011 ottenne la nomina di Direttore Onorario a vita del teatro.

II TEATRO MASSIMO VITTORIO EMANUELE

di Palermo: è il teatro più grande d'Italia e al terzo posto in Europa. Il progetto iniziale del 1875, dell'architetto Giovan Battista Filippo

Basile, fu ultimato dal figlio Ernesto che, oltre a concludere il lavoro del padre, ideò un ingegnoso sistema di pannelli lignei nel soffitto della sala interna che permette la ventilazione dell'area sottostante e, grazie a questo, non è necessario l'uso di aria condizionata.

II TEATRO COMUNALE di Bologna: progettato da Antonio Galli da Bibiena, fu inaugurato nel 1763 ed è caratterizzato da

un singolare auditorium a forma di campana. Si dice che, per le opere rappresentate, Bologna fosse detta "città Wagneriana" contrapposta alla Verdiana Milano ma, proprio ad una prima al Comunale Bolognese, in anonimato, partecipò lo stesso Verdi che fu riconosciuto ed applaudito facendo cadere lo storico contrasto.

II TEATRO VINCENZO BELLINI di Catania: fu costruito nel

1870 su progetto dell'architetto Andrea Scala, inizialmente come Politeama e quindi destinato a spettacoli di vario genere; dopo 10 anni il comune ne decise la trasformazione creando un teatro prestigioso. La particolarità del Bellini è data dalla cupola al suo interno, estremamente decorata e imponente. E' considerato inoltre il teatro dell'opera con l'acustica migliore d'Europa.



Il Teatro Bibiena, gioiello settecentesco mantovano

◆ Progettato dall'architetto Antonio Galli da Bibiena, su commissione del conte Carlo Ottavio di Colloredo, è conosciuto anche come Teatro Scientifico dell'Accademia in quanto inizialmente voluto per ospitare raduni scientifici. Costruito tra il 1767 e il 1769, è divenuto nel tempo un vero gioiello evolvendosi a "palcoscenico artistico", con una platea "a campana" che produce la sensazione di un ambiente circolare, e più ordini di palchetti. L'interno dei palchi fu affrescato dallo stesso Bibiena mentre la facciata fu realizzata da Giuseppe Piermarini. A un mese dall'inaugurazione vi tenne un memorabile concerto il giovane Wolfgang Amadeus Mozart, appena quattordicenne, al suo primo tour italiano.

Il finocchio

Da ottobre a maggio nel nostro orto troviamo il finocchio: da gustare crudo nelle insalate, gratinato al forno, come contorno per i nostri secondi piatti o come condimento per la pasta. Diciamo che lo possiamo usare per qualsiasi pietanza. Al finocchio sono riconosciute doti benefiche e di sollievo in caso di problemi intestinali, emicrania e pressione alta. E' interessante il suo utilizzo nella terapia di alcuni disturbi femminili, per il suo contenuto di fitoestrogeni. Oggi vi presento 3 ricette che solo a vederle mi hanno fatto venire voglia di cucinare.



FAZZOLETTI DI FINOCCHI E SPECK

INGREDIENTI PER 4

- ◆ 1 finocchio
- ◆ 50 gr di speck
- ◆ 50 gr di ricotta,
- ◆ 200 gr di lasagne
- ◆ 2 tuorli
- ◆ 1 rametto di rosmarino
- ◆ 1 cucchiaino di paprika dolce
- ◆ sale e olio evo, quanto basta

PROCEDIMENTO

Lavate i finocchi e tagliateli a fette sottili, lessatelo per un paio di minuti in acqua bollente poco salata, scolatelo e mettetelo da parte. Tagliate lo speck a striscioline e fatelo rosolare in una padella antiaderente con un cucchiaio di olio e il rosmarino legato (che poi verrà eliminato). Frullate i tuorli con la ricotta, unite la paprika, aggiungete un pizzico di sale e diluite la salsa ottenuta con qualche cucchiata di acqua. Lessate le lasagne in acqua bollente salata e scolatele al dente. Suddividete la salsa di paprika e ricotta nei piatti singoli, adagiatevi sopra la pasta, quindi coprite con il finocchio lessato, con le striscioline di speck e guarnite con le barbine del finocchio.

GRATIN DI FINOCCHIO AL PROSCIUTTO

INGREDIENTI PER 4

- ◆ 120 gr di prosciutto cotto
- ◆ 30 gr di parmigiano
- ◆ 4 finocchi
- ◆ 100 gr di fontina
- ◆ 25 gr di burro
- ◆ 3 dl di panna da cucina
- ◆ sale e pepe quanto basta

PROCEDIMENTO

Preparate i finocchi. Eliminate le parti esterne e tagliate la sommità con la parte verde e le barbine. Divideteli a metà ed eliminate la base. Lavateli, scolateli e affettateli sottili nel senso della lunghezza. Componete il gratin: Sciogliete il burro in un'ampia padella antiaderente. Disponete metà fettine di finocchio nella padella e copritele con 1 dl di panna. Abbassate la fiamma e cuocete finché i finocchi non saranno al dente. Regolate di sale e pepe. Trasferiteli in un vassoio e cuocete allo stesso modo i finocchi rimasti. Disponete in una pirofila imburrata, uno strato di fettine di finocchio, uno strato di prosciutto e uno strato di fontina ridotta a dadini. Proseguite fino all'esaurimento degli ingredienti finendo con il finocchio. Cuocete in forno a 200 gradi per circa 20 minuti.

INSALATA DI FINOCCHI, UOVA SODE E CAPPERI

INGREDIENTI

- ◆ 2 finocchi
- ◆ 2 uova sode
- ◆ 2 cucchiaini di capperi in salamoia
- ◆ 1/2 succo di limone
- ◆ 1 cucchiaio di olio EVO
- ◆ sale e pepe

PROCEDIMENTO

Lavate i finocchi, tagliatele a fettine sottilissime ed eliminate la parte dura del torsolo. Nel frattempo cuocete le uova. Tenele circa una decina di minuti nell'acqua bollente, in modo che l'uovo sia ben cotto ma il tuorlo non troppo. Quando le uova saranno cotte, fategli un foro alla sommità e soffiategli all'interno, sarà più facile sguisciarle. Passate le uova sotto l'acqua corrente per eliminare eventuali residui di guscio e tagliatele a fettine sottili. Mescolate le fettine di finocchio, i capperi sgocciolati in precedenza e le fettine di uova. Spremete il mezzo limone e versatene il succo sull'insalata. Mescolate bene aggiustate di sale e di pepe, e condite con olio Evo.

ORCHESTRA IN LAB & LAB MUSICLOUD

◆ Cari lettori con l'inizio del nuovo anno prendono forma molte delle attività iniziate nel corso del 2017, riparte il progetto LAB MUSICLOUD dedicato ad Artisti & Band alla ricerca di spazi ed eventi utili alla promozione della propria musica e dei propri brani inediti, l'iniziativa nasce con l'intenzione di portare al pubblico nuove idee e progetti musicali nella dimensione live, creando una rete di condivisione tra musicisti e manifestazioni locali, un "CLOUD" appunto di sempre musica a disposizione, l'estate scorsa alcuni degli artisti aderenti al progetto hanno avuto l'occasione di fare ascoltare i propri brani inediti di fronte al pubblico

di Dragonstok, Caotic Age, Rock@Villa, Woodstock di Parcovaleno ed altre manifestazioni locali, col mese di Febbraio sulla pagina web Lab105.it sarà possibile visionare ed ascoltare i progetti musicali che ogni mese verranno inseriti nella pagina dedicata Lab Musiccloud. Volge al terzo anno di attività l'Orchestra in Lab alcuni strumentisti hanno lasciato ed altri nuovi elementi si sono aggiunti all'organico per rendere sempre più numerosa la partecipazione alla nostra Big Band. nei mesi successivi gli allievi del corso di Video Arte si dedicheranno alla realizzazione di alcuni video arricchiti dalle coreografie di danza create per l'occasione



Elia Garutti



da Valentina Zapparoli, grazie alla collaborazione con la società sportiva ANTARES anch'essa partner del progetto, si preannuncia un nuovo spettacolo in cui musica, danza e video si intrecceranno in unico ensemble per dare nuova vita a brani Pop - Rock arrangiati dal Maestro Luca Zerbini. Come ogni anno mettiamo in campo nuove proposte per avvicinare sempre più persone alla cultura musicale e al nostro progetto, da gennaio 2018 è possibile iscriversi e

frequentare i corsi di strumenti a fiato presso la Scuola di Musica Moderna Lab 105 ad un costo agevolato per chi volesse intraprendere il percorso come strumentista all'interno dell'Orchestra in Lab. Concludendo cogliamo l'occasione di salutare e congratularci con l'insegnante di chitarra della scuola di Musica Moderna Lab 105 Elia Garutti che per alcuni mesi sarà impegnato con le sue "chitarre" nel nuovo tour di Gianni Morandi.



PANIFICIO LUPPI

BAR • PANE • GASTRONOMIA

PASTA FRESCA • PASTICCERIA

APERITIVI E PRANZI DI LAVORO

SERMIDE
Via Mattei 1
0386 61320



APERTO
tutti i giorni
dalle 5
alle 21
Domenica
fino alle 13



A GHERA 'NA VOLTA IN PIASA BUÀRA

PROVERBI E MODI DI DIRE



**Al temp da Fràra
n'al bagna gnanch l'ara
Il temporale
che proviene
da Ferrara non bagna
nemmeno l'aia**

◆Previsioni del tempo? Servizio meteorologico dell'aeronautica? Immagini dal satellite? C'è stato un tempo in cui bastava stare all'aperto, intenti al lavoro nei campi, chini sulla terra - quando la si sapeva osservare e ascoltare - pronti a carpirne ogni minimo segnale di cambiamento. Siccome le bizze meteo incidavano sul raccolto, preziosa ed esclusiva fonte di sussistenza, era indispensabile affidarsi ai presentimenti, saper leggere e interpretare ogni

minimo segnale, proprio come i sacerdoti etruschi o i pellerossa. Bastava alzare lo sguardo dalla zolla, scrutare l'orizzonte e rendersi conto che, se le nuvole giungevano da Ferrara, non portavano acqua. Anche oggi "al temp venesiàn al na bagna gnanch la còla al can", non bagna nemmeno la coda al cane perché viene dal Veneto (nord-est) ed esperienza insegna che in questo caso non ci sarà pioggia. Da sottolineare come "tèmp" (tempo) indichi il tem-

porale pur esistendo in dialetto lo specifico lemma "tempuràl", evidentemente meno comodo e agevole nella combinazione metrica. In "alba rósa, o vént o gósa" pare garantito il maltempo se il sole vespertino screzia di rosso il cielo del nuovo giorno. Invece "al trón l'è 'l diàul ch'a va in caròsa" tranquillizza i bambini con una spiegazione scherzosa quando gli effetti speciali della natura impauriscono. Che gli agenti atmosferici siano incontrollabili dall'uomo

risalta in "al témp, al cul e i siór i fa quel chi vól lor" (il tempo, il sedere e i ricchi fanno quello che vogliono), paragone esplicito e di chiara efficacia. Suggestiva, nel proverbio principale, l'apparizione dell'aia ("àra"), spazio selciato di cotto o cemento prospiciente le corti rurali - oggi praticamente scomparsa - dove si svolgeva la vita d'estate. D'inverno si andava nella stalla a fare filò.

CENTRO SAN MICHELE

**AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario**

**Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Banzi, Cranchi, Ferrari, Negri**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

«LEGGILI ANCHE TU..!»

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI
NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

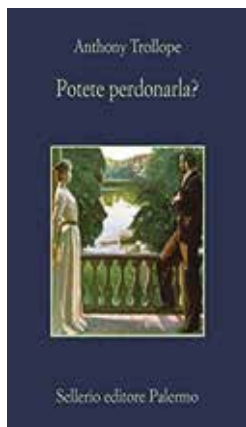
POTETE PERDONARLA?

di Anthony Trollope

(Londra, 24/04/ 1815 –

Londra, 6/12/1882 – ed. Sellerio

◆Alice Vavasar, giovane e per bene, è imparentata con una delle famiglie più in vista di Londra. È stata la fidanzata del cugino George, uomo con fama di scapestrato e per questo lo ha lasciato. Adesso manca solo la data ufficiale per il suo matrimonio con Grey, un gentiluomo perfetto in tutto, forse troppo, pensa a volte Alice. Per il suo tour in Svizzera, l'ultimo da signorina assieme all'inseparabile Kate, le due amiche scelgono di farsi accompagnare dal fratello di questa, che è proprio George, l'ex pretendente. Succederà «qualcosa di dolce, indefinibile e pericoloso», nulla in realtà di irreparabile, ma quello che sconvolge la folla dei benpensanti è la sete di indipendenza di Alice, il



suo desiderio di non curarsi dell'ipocrisia. Un piccolo sasso scagliato nello stagno morale della rispettabilità vittoriana, i cui cerchi sempre più larghi il narratore segue onda per onda, in tutti i salotti e le camere private, con la sua voce di placida eleganza descrittiva, con il suo talento di offrire al lettore uno spaccato preciso al millimetro della società che racconta. Primo romanzo di una serie di sei, «Potete perdonarla?» parla di donne e di amori, di donne migliori dei loro uomini, in cerca di una affermazione indipendente che non possono ottenere se non proiettando se stesse nei successi dei loro mariti, di occasioni d'amore perdute o ritrovate. Ma qualcosa dentro l'antifemminile crosta vittoriana si sta rompendo e questa storia, senza dichiararlo esplicitamente, lo registra (leggevano i libri dello scrittore migliaia e migliaia di signore inclini a identificarsi). E c'è un'altra protagonista, Londra, la meravigliosa città dove «quella di uno scapolo è la più felice di tutte le vite», ma in cui non si piantano radici perché le radici sono in campagna.

TUTTO E' POSSIBILE

di Elizabeth Strout

ed. einaudi

◆Ad Amgash, Illinois, le vetrine dell'unica libreria ospitano l'ultima fatica di una concittadina, Lucy Barton, partita molti anni prima alla volta della sfavillante New York e mai più ritornata. E non vi è abitante del paese che non voglia accaparrarsene una copia. Perché quel libro, un memoir a quanto pare, racconta senza reticenze la storia di miseria e riscatto di una di loro, e insieme racconta la storia di tutti loro, quelli che sono rimasti fra le distese di mais e di soia del minuscolo centro del Midwest, con il suo carico di vergogna e desiderio, di gentilezza e rancore. A Patty Nicely la lettura di quelle memorie regala una dolcezza segreta, come avesse «un pezzo di caramella gialla appiccicata in fondo alla bocca». Patty, da bambina tanto graziosa da meritare, insieme alle sorelle, l'appellativo di «Principessa Nicely», è oggi una vecchia e grassa vedova, ancora tormentata dalla vergogna di un antico scandalo familiare e zimbello dei ragazzini della zona. Eppure lei, dal libro di Lucy Barton, si sente finalmente capita. Livida e aggressiva appare invece la reazione di Vicky, sorella maggiore di Lucy, quando, con il fratello Pete, invecchiato in solitudine senza mai davvero crescere, i tre si ritrovano nella casa di famiglia per la prima volta dopo diciassette anni. Vicky non perdona alla sorella scrittrice di aver tagliato i ponti con un passato insopportabile, di avercela fatta, e le parole che i tre fratelli si scambiano sono coltelli che affondano nella carne viva dei loro ricordi di bambini. Eppure Vicky si è presentata all'incontro con un commovente velo di rossetto sulle labbra, e Pete, nel disperato tentativo di rendere la casa, ha comprato un tappeto nuovo. Certo, le cicatrici sono quasi più della carne, per i personaggi di questi racconti; certo, «siamo tutti quanti un casino, e anche se ce la mettiamo tutta, amiamo in modo imperfetto».



AGENDA

COMUNE DI SERMIDE E FELONICA
BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

SABATO 17 MARZO 2018
ore 11, Biblioteca di Sermide

OH, QUANTE BELLE STORIE... DI ANIMALI CON LE ALI!

Lecture animate dedicate ai bambini
0-6 anni a cura del
Gruppo di Lettori Volontari
'Narratori per caso'

CON LABORATORIO FINALE!

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE
PIAZZETTA GONZAGA - TEL. 0386-960269

COMUNE DI SERMIDE E FELONICA
BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

COORDINAMENTO DI LIBERA MANTOVA

MERCOLEDÌ 21 MARZO 2018
ore 21.00 - Saletta Civica (via Roma 21, vicino Capitol, Multisala)

XXIII GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO
IN RICORDO DELLE VITTIME INNOCENTI DI TUTTE LE MAFIE
La Biblioteca Comunale di Sermide propone

LA VITA, LE OPERE, IL SORRISO DI DON PUGLISI

LETTURE E IMMAGINI A CURA DI **LUISA VIRONE**,
CON LA COLLABORAZIONE DEL GRUPPO LETTORI VOLONTARI DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE
NARRATORI PER CASO

MUSICHE A CURA DI **FRANCESCO POLLACHINI**

COMUNE DI SERMIDE E FELONICA
BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

MERCOLEDÌ 28 MARZO
ore 21.00 - Biblioteca Comunale di Sermide

INCONTRO DEL GRUPPO DI LETTURA

LIBRO PROPOSTO:
La versione di Barney Mordecai Kiehl

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE
PIAZZETTA GONZAGA
TEL. 0386-960269

LA MONETAZIONE DEL REGNO D'ITALIA

VITTORIO EMANUELE II (1861-1943) quarta parte

◆ Con questo articolo terminiamo la monetazione del Regno D'Italia riguardante Vittorio Emanuele II. Ci apprestiamo infatti a parlare delle monete in rame, monete che in questo periodo tintinnavano nelle tasche e nei borsellini della popolazione più povera e veniva usata per le spese di tutti i giorni. Si tratta di cinque nominali diversi che qui andiamo ad elencare:

CENTESIMI 10 RAME (ESPERIMENTO): diametro mm 30, peso gr 9,80, contorno liscio, incisore Giuseppe Ferraris, emessa con Regio Decreto n° 37 del 2 maggio 1861. Al diritto troviamo il busto del Re volto a destra, Attorno VITTORIO EMANUELE II RE D'ITALIA, sotto il collo la scritta ESPERIMENTO. Al rovescio invece, al centro il valore e la data il tutto contorniato da due rami di lauro legati in basso con fiocco. Emessa solamente con la data 1862 nella zecca di Napoli, si tratta di una moneta rarissima (Raro 3) coniata in soli 20.000 esemplari per la popolazione del sud d'Italia. Nonostante le opinioni contrastanti, questi pezzi costituiscono un esperimento di circolazione, come chiaramente indicato dalla dicitura al diritto, per le popolazioni napoletane avverse all'uso della monetazione decimale. Come detto in precedenza si tratta di monete rarissime, che hanno chiaramente circolato dato che si trovano generalmente in bassa conservazione (MB o al massimo BB). Sul mercato hanno quotazioni che oscillano dai 1.000 ai 15.000 euro.



CENTESIMI 10 RAME: diametro mm 30, peso gr 10, contorno liscio, incisore Giuseppe Ferraris, emessa con lo stesso decreto della precedente. Al diritto troviamo il busto del regnante volto a sinistra, sotto il collo il nome dell'incisore e attorno VITTORIO EMANUELE II RE D'ITALIA. Al rovescio invece abbiamo al centro il valore e la data,

contornati da due rami di lauro e quercia, in alto stella raggiante e in basso il segno di zecca. Come si può notare le differenze sostanziali con la moneta precedente riguardano principalmente il diritto dove si può notare la diversità della lunghezza del collo del sovrano e la sua posizione (nella prima è volto a destra, mentre nella seconda a sinistra). Tale moneta è stata coniata dal 1862 al 1867 nelle zecche di Milano, Parigi, Napoli, Torino, Birmingham, Strasburgo e Bruxelles. Non ci sono particolari rarità nei millesimi conati e l'unica differenza di prezzo la fa la conservazione, infatti sono monete che si possono trovare in bassa qualità anche a 5 euro, mentre in FDC possono arrivare facilmente anche ai 500. Da notare, per essere precisi, come rarità il millesimo 1867 zecca di Bruxelles non citato prima perché considerato dal libro del Pagani una prova. Se ne conoscono attualmente solamente sei pezzi con quotazioni che vengono definite volta per volta dal mercato. Il pezzo da 10 centesimi venne chiamato volgarmente dal popolino palanca, palancone o soldone. Durante gli anni di coniazione di questa moneta moltissimi furono i pezzi ritirati perché usurati e quasi illeggibili. Vennero tutti rifiutati e usati per la produzione dei nominali più piccoli (5, 2 e 1 centesimo). Un'altra curiosità riguarda il millesimo 1866 coniato nella zecca di Birmingham, infatti in alcuni esemplari si intravede il conio della moneta da ONE PENNY del 1860 con la regina Vittoria. Questo è successo perché la stessa ditta inglese (Ralph Heaton & Sons Ltd), che ebbe l'incarico di coniare dalla Royal Mint i pezzi da 1 cent nello stesso periodo ebbe anche dall'Italia la commissione dei 10 centesimi. Si presume che all'inizio della produzione si siano usati tondelli del 1 cent che pesavano gr 9,20 e non i 10 gr dei nostri centesimi. Naturalmente vennero rifiutati dall'Italia e attualmente di questa moneta se ne conoscono solamente due esemplari presenti in collezioni private USA.



**Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina**

**AZIENDA AGRICOLA
De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

CENTESIMI 5 RAME: diametro mm 25, peso gr 5, contorno liscio, stesso incisore e impronte del precedente 10 centesimi. Emessa con Regio Decreto n° 17 del 2 maggio 1861. Coniate dal 1861 al 1867 nelle zecche di Milano, Bologna e Napoli. Molto raro (Raro 2) il 1861 Bologna che in alta conservazione raggiunge cifre che sfiorano i 3.000 euro, mentre le altre coniazioni in FDC sono quotate attorno ai 400 euro.



CENTESIMI 2 RAME: diametro mm 20, peso gr 2, contorno liscio. Stesso incisore, impronte e Decreto di emissione del 5 centesimi. Emessa dal 1861 al 1867 nelle zecche di Milano, Napoli e Torino. Come rarità sono da notare il 1861 Napoli (Raro 1) con quotazioni che arrivano ai 600 euro in FDC e il 1867 Torino (Raro 1) con quotazioni che arrivano ai 300 euro in FDC. Le monete per Milano e Napoli datate 1861 furono coniate nel 1862, mentre le monete datate 1867 per Torino furono coniate nel 1868, 1883, 1884, 1885, 1886, 1888, 1889, 1891 e 1892 (quindi anche sotto Umberto I).



CENTESIMI 1 RAME: diametro mm 15, peso gr1, Contorno liscio. Stesso incisore, impronte e Decreto di emissione del 2 centesimi. Emessa dal 1861 al 1867 nelle zecche di Milano, Napoli e Torino. Come rarità sono da notare il 1861 Napoli (Raro 1) con quotazioni che arrivano ai 150 euro in FDC e il 1867 Torino (Raro 2) con quotazioni che arrivano ai 300 euro in FDC. Le monete per Milano e Napoli datate 1861 furono coniate nel 1862, mentre le monete datate 1867 per Torino furono coniate nel 1868, 1883, 1884, 1885, 1886, 1888, 1889, 1891 e 1892 (quindi anche sotto Umberto I). Come curiosità notiamo il centesimo 1861 Milano con il segno di zecca M rovesciato in W per un errore del conio. Conosciuto in pochissimi esemplari non si conoscono quotazione in altissima conservazione. L'unica notizia che abbiamo riguarda il passaggio in asta Varesi n° 55 del 2010 che in conservazione medio-bassa (BB.) proveniente dalla collezione Dominichelli, ha raggiunto la cifra di 3.000 euro più il 20% di diritti d'asta.



**PRENOTAZIONE
VISITE ED ESAMI**

Farmacia Fajoni
tel 0386 61013-www.farmaciefajoni.it
seguici su **Farmacia Fajoni Sermide**

La Bottega sotto casa

**pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini**

**Genuinità e
Cortesie**

**via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307**

**PESCHERIA FRIGGITORIA
STELLA MARINA**

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

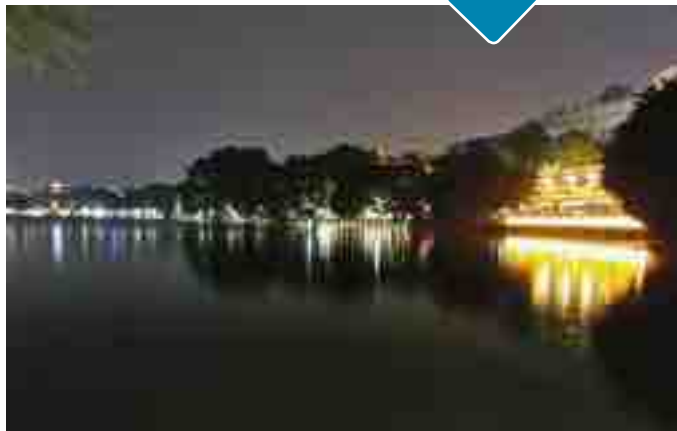
Presente a:
Ostiglia **il martedì**
Sermide **il venerdì**
Villa Bartolomea
il giovedì

UNA CARTOLINA DA HANOI

◆ La giovane Repubblica Democratica del Vietnam ha investito ingenti capitali nella valorizzazione dell'ambiente, sforzi dai quali si aspetta un "ritorno" economico dal turismo, che si preannuncia massiccio.

La corruzione è, comunque, presente e tangibile. Per avere un servizio qualsiasi è buona "regola" pagare la tangente.

Il lago della Old Town



Tuttavia i segni della recente influenza comunista permangono e sono visibili. Davanti ad alcuni edifici dirigenziali sventolano ancora le bandiere con falce e martello insieme a quelle della Repubblica Democratica.



All'interno delle abitazioni e negli uffici pubblici è obbligatorio togliere le scarpe lasciandole all'entrata o nei corridoi. Si entra scalzi o con le calze.

Le immondizie sono depositate, ogni sera, sulle strade. Non si può definire una raccolta differenziata, tuttavia funziona mantenendo le strade pulite di giorno.

Durante la notte i netturbini, muniti di bicicletta e cassone, passano a raccogliere.

Alla prossima...



MACELLAZIONE HALAL

IL BENESSERE DEGLI ANIMALI È DELLA MASSIMA IMPORTANZA

◆ Halal significa letteralmente 'permesso'. Il termine ha un ampio significato, in quanto fa riferimento a qualsiasi azione che un musulmano (ovvero un islamico credente) può eseguire o un bene che può consumare. In genere, tutti i cibi sono Halal salvo quelli indicati come Haram. Ad esempio, tutti i cibi di origine vegetale sono Halal salvo nel caso siano inebrianti (per cui l'alcool è vietato).

Per la carne, tuttavia, ci sono requisiti diversi. Alcune carni specifiche sono considerate come Haram (ad esempio il maiale e i suoi derivati). Altre carni sono Halal se i principi della macellazione Halal sono rispettati. Tali principi possono essere definiti secondo le seguenti modalità: il benessere degli animali; gli animali devono essere vivi presso il macello; i macellai musulmani devono pronunciare il nome di Dio prima della macellazione; la macellazione deve essere eseguita nel modo più umano possibile; il sangue è Haram e di conseguenza dovrà essere adeguatamente eliminato dalla carcassa; la carne dovrà essere manipolata con la massima cura per evitare la contaminazione

incrociata con prodotti Haram.

Il benessere degli animali è della massima importanza. Gli animali non devono soffrire inutilmente prima della macellazione. È consigliabile dare acqua e fieno alle pecore per calmarle prima della macellazione. È anche consigliabile assicurare che gli animali non siano macellati in vista tra di loro. Inoltre, non bisogna affilare il coltello di fronte all'animale prima della macellazione. Oltre ad essere buona etica, ciò garantisce meno stress per l'animale con conseguente carne di qualità migliore. Gli animali devono essere vivi presso il macello.

Questo evita la macellazione di animali morti per consumo umano – un criterio critico per la macellazione Halal. Lo scopo è la sicurezza alimentare in quanto animali morti di malattia, vecchiaia, emorragie eccetera potrebbero comportare dei rischi per il consumo umano. Un macellaio musulmano deve dire il Tasmiyyah (ovvero pronunciare il nome di Dio) prima della macellazione. Tale preghiera può essere anche molto breve, quale 'Bismillah.



Allahuakbar', che tradotto significa 'Nel nome di Dio. Dio è Grande'. Anche dire solo 'Bismillah' è sufficiente. La macellazione deve essere eseguita nel modo più umano possibile. Il coltello di macellazione deve essere affilato correttamente e almeno tre dei quattro principali vasi devono essere tagliati per la macellazione. I vasi principali nella pecora sono la vena giugulare, le arterie carotidee, la trachea e l'esofago.

Ciò garantisce una macellazione rapida e la morte immediata in quanto il flusso di sangue verso il cervello è subito interrotto, minimizzando qualsiasi disagio per l'animale. Il consumo del flusso sanguigno è vietato. Il sangue in eccesso lasciato nella carcassa provoca il

deterioramento della carne. La carcassa deve seguire un periodo adeguato di dissanguamento prima di iniziare ulteriori lavorazioni. Solo il flusso di sangue è considerato Haram giacché non è possibile eliminare tutto il sangue dalle carcasse.

Bisogna prestare particolare attenzione alla contaminazione incrociata della carne; mescolando un prodotto Halal con un prodotto Haram rende il prodotto finale Haram. Perciò, mescolando agnello Halal con un prodotto non-Halal renderà Haram l'agnello Halal. Questi sono i principi essenziali che regolano i concetti Halal e Haram che provengono da Qur'an e Hadeeth. Qur'an è il Libro Sacro dell'Islam e la Parola di Dio (Allah (swt)).

TENDA-LEX
di BARBI ROBERTO & C. S.R.L.

TENDE DA SOLE
AVVOLGIBILI
ZANZARIERE
PORTE A SOFFITTO
INFESSA IN PVC
CANCELLETTI ESTENSIBILI

VI RICORDIAMO
CHE È IL MOMENTO
PER IL RIPRISTINO
DI ZANZARIERE E TENDE
PER LA STAGIONE 2018

TEL. 0386 62355 Fax 0386 961042
Via XXIV Aprile, 43 Sormido (MN)
www.tendalex.it info@tendalex.it

STUDIO TRAVAINI
DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

Fam, fred, fum e fastidi

◆ Nella prima metà del secolo scorso ed oltre, la fame, quella vera, da noi ha accompagnato la vita di un esercito di languenti, alle prese di mettere insieme il pranzo con la cena. Una dura lotta, con pochi momenti di tregua. La diuturna sua presenza si palesava in una lunga serie di sbadigli (non certo per il sonno mal sopito), nei brontolii dello stomaco quasi sempre inoperoso ed in una abbondante produzione di saliva.

Alla "prova finestra" da spaventapasseri si mostravano la curvatura delle costole in rilievo, le gambette stentate ed i visi pallidi e smunti. L'imperativo categorico quotidiano era ingurgitare ed accumulare calorie, per la donna di casa era mettere in tavola quel poco a disposizione: un piatto di minestra poco sostanzioso, una fetta di polenta, fagioli sconditi e... tanta erba.

Si andava a letto leggeri di stomaco e non c'erano problemi dovuti a cattiva digestione. La carne era un lusso, ben pochi se la potevano permettere. Nei rari casi di un familiare ammalato a cui il medico aveva prescritto un brodo caldo, si sacrificava una delle poche galline del pollaio. Le galline libere di muoversi a loro piacimento dove ci fosse pastura rappresentavano una

fonte energetica preziosa, carne ed uova a bassissimo costo ed impatto ambientale. Mia nonna considerava una sua nota di merito allevarle. Durante l'inverno, quando incominciavano a chiocciare, si premurava di metterle in cova per avere nella bella stagione il ricambio che avrebbe occupato i vuoti lasciati, immolati alle esigenze della cucina. Pulcini, pollastri, tacchini, faraone ed il gallo, ma che non rompesse troppo i timpani alla gente di casa ad ogni sorgere del sole. Molte famiglie del borgo vicine di casa si servivano di un libretto dove veniva segnata la roba a credito presa dalla bottega degli alimentari dei fratelli Calzolari. Le liste si allungavano giorno dopo giorno, conti in sospeso da rimandare alla fine dei lavori in campagna, quando i padroni dispensavano la paga ai lavoratori a giornata. Brava gente i Calzolari, onesti e pazienti, gente che sapeva aspettare. Il latte, quello succhiato dai capezzoli delle mamme anche oltre lo svezzamento, aiutava la crescita dei bambini piccoli. Durante l'inverno le donne facevano visita alle stalle nel momento della mungitura delle vacche per racimolare dal generoso padrone delle bestie un po' di latte in un tegamino od in una bottiglia. Con il latte

vaccino si sfamavano i più al mattino, a volte si preparava la crema, gialla, densa e dolce, una vera leccornia per il palato. Le terrine, piene fino all'orlo di tale bontà, venivano sovente "rifilate" col cucchiaino da golosi monelli, niente che li fermasse, neppure l'aut-aut parentale. Il consumo energetico era maggiore nei mesi invernali. L'apporto calorico accumulato in un'alimentazione monocorde determinava nei rigori della stagione un'esistenza grama. Malvestiti, malnutriti, infreddoliti e spesso costipati, si andava nelle stalle alla ricerca del calore gratuito. Questo ricovero coatto, specialmente la sera, accoglieva grandi e piccoli, vecchi catarrosi che sputavano grumi schifosi di toscano masticato, donne impegnate a filare la lana ed a sferruzzare ruvidi calzini. Una nuvola grigia di fumo stagnante e l'odore di stallatico ammorbavano l'ambiente insalubre del posto ma nessuno che ci facesse caso: a lungo stare si finiva per farci il naso. Una lampada a petrolio fumigante si stagliava sulla parete e sopra l'immaginetta di un S. Antonio benedicente in mezzo agli animali, un porcello, una pecora ed un cavallo. Il lume, unto e bisunto, emanava la sua luce fioca e lattiginosa. Si aspettava il Natale e le feste di fine anno, durante le quali

si sarebbe dato fondo alle poche cose messe da parte nella dispensa. Nel frattempo i morsi della fame si facevano sentire, il languore strizzava lo stomaco ai giovani in crescita. Molti anni prima, nelle zone non ancora bonificate, la malaria e la pellagra mietevano le loro vittime. Una dieta a base di polenta portava al rachitismo: anche se poteva dare la sensazione di pienezza non apportava quelle vitamine prioritarie per la crescita. Oggi per fortuna le cose sono radicalmente cambiate. A differenza dei nostri nonni abbiamo solo l'imbarazzo della scelta, la dispensa è rifornita di ogni ben di Dio. Semmai il problema si è capovolto: si mangia troppo e la linea ne risente, il fegato si gonfia e lo stomaco, sottoposto ad un vero tour de force fa refluire il cibo verso la gola. Gastrite, colite, pompa protonica, colesterolo, zuccheri nel sangue, tutti termini all'ordine del giorno, problematiche salutistiche del tutto sconosciute un secolo fa. Ma ugualmente si moriva e le aspettative di vita erano assai ridotte ed allora?

A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800



LA POMPA E 'L PÓS



Primi anni '50- L'uomo col "tabar" osserva il fotografo che riprende una donna intenta a "tràr l'acqua a la pompa"

◆ Da sempre, l'acqua è stata e sarà la principale fonte per la sopravvivenza umana, animale e vegetale. Per questo si è sempre cercato di costruire le abitazioni in zone dove fosse possibile reperire l'acqua e si sono studiati i mezzi per averla comodamente a disposizione. Nelle corti rurali questi erano principalmente due: la pompa ed il pozzo. Nella definizione italiana si chiama "pompa", nella nostra zona la sentivo definire "la tromba". Se la denominazione è la stessa di tante altre trombe (strumento musicale a fiato, vano in cui è collocata una scala in un edificio, cornetto acustico usato in passato da chi aveva problemi di udito, vortice d'aria ecc...), la tromba di cui parlerò è quella che funzionava con una leva che, spingendola o tirandola lateralmente, creava un vuoto in un tubo facendo fuoriuscire l'acqua. Si trovava praticamente ovunque, nei paesi come nelle grandi cascine, dove, oltre a servire per estrarre acqua potabile ad uso delle famiglie, serviva per abbeverare gli animali.

I padroni l'avevano nelle loro case, comoda all'abitazione per un uso privato. Gli altri, che signori non erano, usavano la "tromba" comune o pubblica, spesso distante dalle loro case. Veniva usata dalle donne per "srensar" (risciacquare) i panni quando non potevano farlo nei canali o nei fossi dove scorreva acqua limpida, e per risciacquare qualche stoviglia o pentoloni anneriti dal fuoco della stufa o del camino.

Questi venivano prima "sgurati con il sabìon" che raccoglievano sul ciglio delle strade ghiaiate; mentre si ritrovavano in attesa del proprio turno per "tràr" (pompare) l'acqua, allo stesso tempo non tralasciavano qualche "bagula" sulle faccende quotidiane di casa o di paese. In genere la tromba era collocata a ridosso del muro di una casa a filo strada, oppure in uno spazio pubblico nei pressi di agglomerati di case per essere usata da un numero di persone più ampio possibile. Erano inserite in un pilastro in muratura, ben costruito, con piacevoli rifiniture eseguite con rilievi e sagomature dell'intonaco.

Si trovavano ai margini delle strade o vicine ad esse, perché potessero servire anche ai carrettieri che dovevano attingere acqua per i loro animali da tiro. Di solito questi si fermavano nelle vicinanze della "tromba", all'ombra di qualche pianta che non mancava mai, dove il quadrupede, una volta mangiata la sua razione di biada o di fieno, poteva bere a sazietà prima di riprendere il cammino. Ognuna era corredata dal proprio piccolo "albi" in cemento, per raccogliere l'acqua che fuoriusciva dal tubo curvo in ottone, questo corredata da un grosso gancio in ferro per appendervi il secchio quando si pompava l'acqua potabile per uso civile. Nelle grosse corti rurali la "tromba" era collocata sotto al fienile o sotto al portico nei pressi di qualche barchessa. Anche a questa erano abbinati gli "albi" (abbeveratoi per il bestiame), in cemento o in marmo. Il sollevamento dell'acqua avveniva sempre con la forza delle braccia, spingendo in avanti e tirando indietro, con continuità, la leva di ferro "manac" a forma di una grossa L. Per riempire l'abbeveratoio occorreva molto tempo e tanta fatica.

C'era poi un altro tipo di "tromba": il "trombino", più semplice, fissato sopra al tubo di ferro infisso nel terreno. Funzionava pre-

mendo o tirando in alto un piccolo manico in ferro per estrarre l'acqua. Negli anni '50 e '60 nelle corti agricole se ne vedevano tanti, utilizzati per usi civili o per innaffiare orti e piccoli appezzamenti di terreno. In estate, era un vero piacere per bambini e adulti dissetarsi con l'acqua che sgorgava freschissima. Anche il sapore era buono, sicuramente non sapeva di cloro! L'approvvigionamento dell'acqua potabile lo si faceva anche tramite il pozzo, con profondità variabile in funzione della profondità della falda freatica. Il manufatto, di forma quadrata o circolare, veniva costruito con mattoni. L'acqua si estrae con un secchio, legato con la "muietà" alla catena, che si faceva scendere a mano nell'acqua profonda per farlo riempire. Veniva poi tirato su con la catena che scorreva sulla carrucola "sidèla" fissata ad un telaio o baldacchino di legno o ferro, artisticamente sagomato e lavorato. Nei pressi del pozzo, si teneva a portata di mano il "granfi", un arnese composto da parecchi uncini, indispensabile per recuperare i secchi quando questi cadevano accidentalmente in acqua immergendosi sul fondo.

Per il loro recupero, subentrava l'esperienza degli uomini adulti che, con maestria, cominciavano a spostare il "granfi", con pazienza, da una parte e dall'altra fino a quando, agganciato il secchio, iniziavano a farlo risalire, possibilmente senza farlo sbattere contro la parete, per evitare il rischio di farlo ricadere in acqua. Essendo i pozzi molto profondi, una delle principali preoccupazione delle famiglie era che i bambini non vi cadessero dentro; per questo fin da piccoli venivano dissuasi dall'avvicinarsi dicendo che dentro c'era la famosa "gosa", una brutta, enorme e cattiva bestia! Già da molti anni "tromba" e pozzi non esistono più, mentre quelli che ancora resistono non sono più funzionanti.

La fornitura dell'acqua potabile, da tempo avviene tramite il civico acquedotto, e da svariate marche e tipi di bottiglie in plastica acquistate nei centri commerciali. In qualche abitazione dove non arriva l'acquedotto, l'acqua si solleva con un motore elettrico e l'autoclave, sia per usi civili che agricoli. Delle trombe o pompe restano i manufatti spesso diroccati, che resistono al loro posto per testimoniare l'importanza ricoperta in passato.

1968-2018 Una lapide sotto la torre

Il 28 marzo 1968 Sermide rendeva omaggio alla memoria dei militari sermidesi appartenenti all'arma dell'Aeronautica, con una lapide ricordo posta sotto le volte della torre gonzaghesca

◆ La manifestazione organizzata dall'Amministrazione comunale in collaborazione con l'Ass.A.A. di Bergantino "Loris Bulgarelli" fu seguita con partecipazione da numerosissimi cittadini con la presenza delle scolaresche, della banda di Castelmassa, di un picchetto militare della base I.T. di Zelo. Fra gli intervenuti il generale di Brigata Aerea Giuseppe Piombino Mazzei, il Sindaco Vinicio Boni, il Prefetto e il Questore di Mantova, varie autorità militari e associazioni civili e una foltissima schiera di associazioni di aviatori delle provincie di Mantova e Rovigo.

Sul marmo della lapide era stato inciso "Ed or non batte che l'ala del mio sogno - A perenne memoria dei piloti e specialisti dell'Aeronautica Italiana di Sermide che nei cieli d'Italia immolarono vita e giovinezza per

la patria. Serg. Magg. Pilota Ero Rossi - Serg. Magg. Arm. Gianni Freddi - Serg. Pilota Regolo Guidorzi - 1° aviere marc. Franco Marchetti - 1° av. Mot. Ovidio Goltara - av. sc. Mot. Ivo Benatti - av. Gov. Alfredo Marchini. Sezione A.A.A. Bergantino 28.3.1968 45° Ann. Fondazione Arma Aeronautica"

I nomi di questi caduti sono tuttora ben visibili a chi percorre la via sotto la torre. Trascriviamo alcuni dati relativi alla loro tragica sorte.

- Sergente Maggiore Pilota Ero Rossi: deceduto il 2 aprile 1930. Partito dal campo di aviazione di Ghedi su un apparecchio da caccia, improvvisamente precipitò a picco. La causa dell'incidente rimase sconosciuta. A bordo c'era il console Aldo Tarabella ardito della Grande Guer-

ra, decorato con sei medaglie al valore e fascista convinto che fu tra i contestatori della linea attendista seguita da Mussolini all'indomani del delitto Matteotti e per questo destituito dalle cariche che aveva. Ma il 28 ottobre 1928 il Duce lo richiamò in servizio attivo nella Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale col grado di Console nominandolo nel contempo Segretario federale di Alessandria ed il 1° settembre 1929 lo promosse Console Generale. L'anno successivo accadde l'incidente aviatorio in cui Tarabella e Ero Rossi persero la vita per cause mai accertate e qualcuno sospetta che fosse stato provocato per togliere di mezzo un pericoloso contestatore¹.

- Sergente Pilota Regolo Guidorzi: nato a Magnacavallo il 10 febbraio 1916 e residente a Ser-

mide, appartenente alla 214a Squadriglia Aerea del 34° Stormo Bombardieri, morì il 5 luglio 1940 sotto un bombardamento aereo compiuto dagli inglesi contro l'aeroporto di Catania.

- 1° aviere radio telegrafista Franco Marchetti nato a Sermide il 14 ottobre 1919, appartenente al 255° Squadrone di Bombardamento, morì il 21 luglio 1940 a Gura (Eritrea), a causa di un incidente di volo. Fu sepolto nel Sacrario Militare Italiano di Massaua.

- 1° aviere motorista Ovidio Goltara nato a Sermide il 29 agosto 1915, appartenente al 19° Squadrone Aereo, risultò disperso il 20 maggio 1941 nel mar Mediterraneo a causa di un incidente aereo tra Castel Benito (oggi Bin Ghashir) e Bengasi (Libia).

- Aviere scelto motorista Ivo Benatti nato a Magnacavallo il 15 luglio 1919 e residente a Sermide, appartenente alla 118a Squadriglia del 63° Gruppo Osservazione Aerea, scomparve in mare. Imbarcato nel porto di Taranto sul piroscafo "Neptunia", che con altri due piroscafi formava un convoglio diretto a Tripoli (Libia), scortato da cinque cacciatorpediniere, trasportante militari e mezzi destinati al fronte nordafricano. Durante la navigazione nel corso della notte del 18 settembre 1941, due dei tre piroscafi, fra cui il "Neptunia", furono colpiti da siluri lanciati dal sommergibile britannico "Upholder", che ne provocò l'affondamento nel canale di Sicilia al largo di Tripoli. I militari dispersi in mare

Momenti della cerimonia



¹ (Articolo di Franco Isman su arengario.net Giornale di Monza on-line dal 2002 - Aldo Tarabella: L'eroe ritrovato)



ammontarono a 384, limitati dal tempestivo intervento dei soccorsi dal vicino porto di Tripoli.

- Artigliere Alfredo Marchini

nato a Sermide il 19 ottobre 1924, appartenente al 5° Reggimento Flak, morì il 27 luglio 1944 a Borgoforte (Mantova)

a causa di un bombardamento anglo-americano.

- Armiere Gianni Freddi nato il 5 gennaio 1918 e deceduto il 15 maggio 1956.

Oltre i nomi suddetti trascritti sulla lapide, è doveroso segnalare gli altri caduti militari sermidi dell'aeronautica:

- Il Capitano Pilota Sergio Guidorzi nato a Sermide il 27 marzo 1912, appartenente alla Sezione Autonoma "T" Trasporti dei Servizi Aerei Speciali, scomparve in mare il 26 novembre 1942 al largo di Sfax (Tunisia). Fu decorato di tre Medaglie d'Argento al Valor Militare.

- L'Aviere scelto Duno Fioravanti nato a Sermide il 27 novembre 1918, appartenente al Reparto Servizi dell'aeroporto di Taranto. Morì a Taranto il 14 novembre 1944.

- L'Artigliere Francesco Poletti nato a Sermide il 27 agosto

1924, appartenente al 57° Reggimento Flak. Risultò disperso il 20 agosto 1944 a Calalzo (Belluno)².



² (Sermide 40-45 Un paese in guerra. Ediz. Sermidiana 2005 - Regia Aeronautica pagg.43-44)

Bonetti Pinotti

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Cremazione: una scelta di libertà e progresso

L'azienda "Bonetti e Pinotti" di Lisa e Federica Bonetti si è convenzionata con la SOCREM la società di cremazione di Mantova. L'impresa "Bonetti e Pinotti" agirà sul proprio territorio in veste di fiduciaria della SOCREM ed è autorizzata a ricevere le richieste di iscrizione alla SOCREM e relativi rinnovi annuali, incassando le rispettive quote, presso la propria sede.



Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939 - 333.7653718

IL DIARIO RITROVATO

I ricordi di guerra di Giuseppe Fabbri, un soldato sermidese che ha affidato a un quaderno le sue memorie

◆ *Questi che seguono sono alcuni frammenti del diario scritto da Giuseppe Fabbri di Moglia durante la sua esperienza di combattente della prima guerra mondiale; per la precisione riguardano le due vicende più dolorose di quel momento della sua vita: il drammatico sfondamento del fronte orientale da parte dell'esercito austriaco a Caporetto il 24 ottobre 1917 con il conseguente, disordinato ripiegamento di quello italiano fino alla linea d'arresto sul fiume Piave ed i durissimi mesi vissuti in prigionia fino all'ottobre del 1918. Era sposato con Maria Bocchi (scomparsa nel 1967 n.d.r) e quando fu richiamato era padre di cinque figli adolescenti, tre femmine e due maschi. Come ci testimonia la nipote Novella Fabbri che ci ha fornito il manoscritto, nonno Giuseppe, nei pochi anni che gli rimasero da vivere, raccontava poco di quei giorni, arrivando a bruciare l'uniforme grigioverde una volta ritornato a casa. Morì nel 1921, in conseguenza degli stenti e delle privazioni subite negli anni di quella sconvolgente vicenda umana. Durante la cerimonia funebre fu letta una commovente e toccante orazione, a testimonianza di quanto Giuseppe fosse conosciuto e stimato da tutti i suoi concittadini.*

LA RITIRATA

◆ La sera del 24 ottobre, sotto una dirotta pioggia, partii da Carinsia per recarmi sull'altipiano di Bainsizza. Camminare arrampicandomi lungo una faticosa mulattiera che quando Dio volle si fece alt! Consumai il rancio, bevvi il caffè e poi mi misi a riposare sotto un telo da tenda. Al mattino prestissimo ricominciai a percorrere il tragitto. Lungo la strada qualche calibro interrompeva il camminare e giù a terra. Finalmente, alle ore 9 circa si arrivò in linea. Dopo un paio d'ore consumai il rancio e poi mi misi di nuovo a riposare.

Alle 14 circa un allarme destò tutta la truppa che era nel settore di Bainsizza e si videro gli austro-tedeschi a discendere dalle alte cime del monte. Il mio battaglione si mise subito in linea di difesa ed io dietro l'ordine del sergente maggiore prendo la cassa dei nastri in spalla. Giunto alla sommità caricai la cassa sopra un mulo e giù di fuga lungo la mulattiera e mi portai a Gaviale. Giunto lì trovai l'amico Segantini che dopo aver scambiato un bacio prendemmo la strada per recarci a Plava. Questi mi diede una grossa mela che la mangiai con mezza pagnotta. Lungo la strada una confusione di carri,

camion con trattrici, di muli. Giunto a Plava presi la cassetta e mi riposai fino alla mattina. Mangiai un po' di caffè con un po' di pane, poi il ronzio di un aereo mi fece scappare mentre faceva cadere alcune bombe. Ci arrampicammo lungo una mulattiera che ci volle un'infinità di tempo per scavalcare l'altra cima del monte. Arrivai a Slepenco e stetti alquanto ore e poi andai a raggiungere il reggimento a Nosna. Ci stetti fino alla mezzanotte, poi venne il caffè e via di nuovo in ritirata. Via, via, via camminai tutta notte sotto la pioggia, passai per Vignola, Buttrio e passai il Torre. Lì si fece fermata, si bevette un po' di brodo e riposo. Al mattino del 27 via di nuovo in linea di difesa. Pioveva, pioveva, tutto bagnato andai in un recinto di ospedaletto n.222. Intanto che venne l'ordine di andare in linea si fece un saccheggio di tutta la roba che era rimasta nell'ospedaletto. Si trovò ogni grazia di Dio. Venne l'amico Trazzi con un pezzo di formaggio, trovai uno con un fiasco di vino bianco, diedi una bevuta che era quasi ciucco. Alla mattina del 28 ripresi la via della ritirata e mi portai poco lontano da Palmanova. Passai per Buttrio, Man Zinello, Percotto, S.Maria la Longa e Mariano dove mi sono fermato.

Un mio compagno uccise una manza che poi venne distribuita alla compagnia. Io ne avevo un bel pezzo ma non potei cucinarlo. Ho mangiato un po' di pane e poi ripresi a dormire.

Il 29 via di nuovo e girando fra ogni sorta di cose orribili arrivai a Codroipo. La pioggia seguiva e la fame cominciava a farsi sentire. Di lì ci portammo vicino ad una casa e si accesero parecchi fuochi. Lì si uccise un'altra manzetta trovata in una stalla e poi ho mangiato pane e frittata e bevuto del vino buono trovato in qualche casa e lasciato in abbandono. Successe un allarme e dovetti lasciare ogni cosa. Ogni sorta di soldati fuggivano perchè si erano impauriti del nemico senza averlo visto. Il mio battaglione rimase immobile. Poi la mia compagnia andò in servizio di scorta al generale e verso le sei fui prigioniero.

LA PRIGIONIA

◆ Da Codroipo fui condotto ad Udine portando parecchi feriti. Giunto ad Udine trovammo del pane abbandonato dalla nostra truppa e si fece un po' di scorta. Si mangiò e si bevette da stare benone. Da Udine a Cividale, poi rinchiuso in un recinto dove ci stetti cinque lunghi giorni senza che mi diano da mangiare. Il

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza

materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

**via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043**

1918-2018 ANNIVERSARIO DELLA I GUERRA MONDIALE

Ai fini della realizzazione di una eventuale pubblicazione, da concretizzarsi nel 2018, si invitano tutti coloro che volessero contribuire con testimonianze fotografiche o scritte di familiari che hanno preso parte alla Prima Guerra Mondiale, o di episodi accaduti nel nostro territorio in quegli anni, di far pervenire detti materiali alla Redazione di Sermidiana. Tutta la documentazione raccolta, sarà restituita ai legittimi proprietari.



GIUSEPPE FABBRI 1882-1921

mio nutrimento era frumentone bianco arrostito. Poi partii e mi portarono al campo di concentramento di Biri-Bau. Sempre a piedi, impiegando quattro lunghi giorni e dandoci una mezza pagnotta ed una scatola di carne in venticinque.

A Biri-Bau ci sono stato quattro giorni e mi davano un mescolo di orzo cotto, MA CIAR, acqua ed ho avuto mezza pagnotta. Da Biri-Bau la sera del 9 novembre mi indrappellarono e mi fecero fare parecchi chilometri a piedi e poi mi misero in treno. Viaggiai due notti e due giorni e non stetti troppo male. Giunsi a Mauthausen. Mi condussero in una baracca che poi quando mi hanno fatto uscire mi hanno levato la mantella. Era l'osteria delle quattro F: fam, fum, fred e fastidi. Anche lì pochissimo da mangiare, una dieta strepitosa. Un'aringa ed un mescolo piccolo di tè per cinque o sei giorni. Dopo mi portarono a fare il bagno e fatto questo cambiai baracca. Appena giunto mi diedero un quarto di pane, dopo un po' di brodo, poi patate ed incominciavo a rallegrarmi. Ma

la cosa durò pochissimo. Mi misero a due mescoli e mezzo al giorni di acqua e farina che sembrava sterco di uno che abbia dentro la dissenteria.

Durante il giorno andavo in giro per vedere se trovavo qualche cosa da mangiare. Raccoglievo per terra le bucce delle rape e la testa di un'aringa, la resca, dei pezzi di verza ma che fame! Ma poi niente! Il dolore di non

potere scrivere alla mia cara famiglia! Potete immaginare se stavo bene.

Il 1 dicembre era un giorno freddo ed umido e poi il 2, il 3, il 4 sempre un freddino ed una fame da leone. Ed io ero pieno di pidocchi, senza cappotto, vestito alla bellemiglio, potete immaginare come posso essermela cavata. Alla sera del giorno 5 mi dettero un semplice pastrano. Con questo addosso stando in baracca dove eravamo in circo 600 o 700 si stava così così. Alla sera quando mi coricavo per dormire mi ci voleva un bel po' per addormentarmi ma la fame mi teneva sveglio. Il mattino del 19 dicembre sveglia alle cinque, si bevve il caffè e si partì dal campo di concentramento e ci portarono alla stazione di Mauthausen e si partì. Chi diceva per la Germania, chi per la Galizia, chi per l'Ungheria ed invece andai in Bucovina. Il giorno di Natale arrivai a Cernavicy capitale della Bucovina. Il giorno dopo un mescolino di rancio alla sera alle cinque. Tutto il giorno stetti fermo sulla tradotta, un carro da bestie freddo e la solita compagnia, fame e pidocchi.

Il giorno 19 gennaio viene l'ordine di cambiare posizione, si camminò tre giorni, da mangiare male, da dormire poco. Si giunse a Radanovo. Ci fermammo e dopo un giorno di riposo

si andò subito al lavoro. Il lavoro era carico e scarico ghiaia per costruire una piccola ferrovia per trasporto materiali del Regio esercito austriaco. Un quarto di pagnotta di granoturco, piccola e cruda, sembrava un mattone giallo. A mezzogiorno un po' di brodo di cavallo ed una patata. Alla sera un mescolo d'acqua salata e qualche pezzetto di carne, sempre di cavallo. Per star vivi, appena ci davano il bisogno.

Finalmente il giorno 24 agosto, appena arrivato al lavoro, mi sentii chiamare. Mi consegnarono sette cartoline. Che gioia! Ero a dietro a mangiare il rancio, ma smisi subito per sentire quali novità mi arrivarono. Lessi che la salute dei miei cari e di tutti era buona ed allora ripresi di nuovo a mangiare. Il rancio mi sembrava più saporito. Dormii più contento alla notte. Alla mattina dopo era festa. Arrivò l'ordine dei pacchi per l'accampamento e c'era un pacco anche per me. Che contentezza per uno che aveva fame ricevere quasi cinque chili di riso. Quel giorno ne cucinai due gavette. Incominciando dal 25 agosto a tutto il mese di ottobre, con l'aiuto della mia indimenticabile famiglia ho sempre mangiato abbastanza e me ne è avanzato. In questo ottobre una malattia infettiva nell'accampamento ed undici dei miei compagni ci lasciarono la vita. Io me la scampai. Fu altro che fortuna!

VIVAI CAMPAÑA

di Giancarlo Campana

**PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE**

S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249

Il ponte in chiatte sul Po

Il ponte a colori

◆Primi anni del '900. Una rara cartolina inedita della collezione Menghini-Merighi riferita al ponte in chiatte sul Po fra Massa Superiore e Sermide. A differenza di altre dello stesso periodo questa immagine venne trattata facendone risaltare i colori e rendendola particolarmente suggestiva. Il ponte fu inaugurato il 6 novembre 1902. A causa dell'esistenza di una vasta isola e di alti banchi di sabbia che, specialmente durante la magra del fiume, emergevano dalle acque, il ponte non venne collocato di fronte ai due comuni di Massa Superiore e Sermide come da tutti auspicato, ma in località Majol nel comune di Castelnovo Bariano ad una distanza di circa tre chilometri dall'abitato di Massa e ad un chilometro e mezzo da Castelnovo, dove già funzionava il cosiddetto "Passo volante" una specie di traghetto che quotidianamente trasportava le persone da una riva all'altra del fiume.

Il 14 giugno 1928 Massa Superiore cambiò il suo toponimo in Castelmassa.

I.M.



1958

In vespa

◆Gruppo di ragazzi molglesi con vespe e una lambretta in piazza Risorgimento a Sermide.

Da sin. Benito Zapparoli, Giancarlo Penoni, Imo Bassi (Bortolo), Fausto Milani, Giuseppe Vallicelli, Roberto Banzi, Orazio Negrini

Onoranze  Funebri
CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

1983 Ponte reverese

◆All'ingresso di Moglia, sul canale Reverese vi era il ponte con gli inconfondibili archi che è stato demolito nel 1983 per lasciare spazio a quello nuovo, realizzato in maniera completamente differente. Le caratteristiche tecniche seguite per la costruzione del ponte ad archi erano: "...ponte con la travata in cemento armato ad arco a spinta eliminata, con luce di mt. 20,00, con spalle in muratura e calcestruzzo di fondazione appoggiato su palafitte di larice lunghe mt. 7,00". Il ponte venne calcolato per resistere ad un carico uniforme di 500 kg al mq. e il contemporaneo passaggio di un rullo compressore di 18 tonnellate. All'epoca erano carichi certamente importanti.

Il nuovo ponte di ingresso a Moglia è stato costruito con: palificazioni con pali in c.a.v, fondazioni e spalloni in c.l.s. armato, impalcato con travi precomprese a sostegno della massicciata stradale. Il collaudo è stato eseguito con camion pieni di sabbia fermi, verificando con strumentazioni molto precise le flessioni dell'impalcato che dovevano rimanere nei termini previsti dalle normative in materia di collaudi per opere pubbliche. Sotto il profilo architettonico, l'impatto visivo dell'attuale ponte, anche se più adatto alle esigenze di portata e di traffico, è diverso da quello che destava il precedente che era più caratteristico e armonioso.

Armando Fioravanti



Il vecchio ponte ad archi



1983 Una fase di costruzione del nuovo ponte realizzato dalla Coop Edile Sermidese. Giordano Cavicchioli sta preparando una casseratura per c.a.



1983 Gita di sermidesi alla Reggia di Caserta

In piedi da sin.: Dimer Negrini, Romana Vincenzi, Danilo Moi, Flores Lucia Galli, Gina Casoni, Franca Cappellozza, Gianna Marchini, Gabriella Cappellozza, Giliana Facchini, Luigia Bertolasi, Benedusi, Minucelli, Bruna Minucelli

In ginocchio da sin.: Gino Previdi, Enrico Campioni, Renzo Bosi, Carla Malavasi



LETTERA INVIATA AL SINDACO E ASSESSORI

L'avrete forse già letto, ma allego copia articolo Gazzetta 27/1 del seminario di San Benedetto Po sulla fattibilità delle due ciclovie sugli argini del Po, di cui una, Vento, è già stata finanziata nella Legge di Stabilità. La condizione posta dai relatori è chiara e si legge alla fine: "...a condizione che le auto non transitino sugli argini trasformati in ciclabili". Se ci si vuole preparare, servono quindi infrastrutture e argini liberi dal traffico veicolare. Certo Sermide e Felonica non lo farà da solo ma con le Istituzioni del territorio, a cominciare dal Consorzio Oltrepò che era presente al Convegno e dovrebbe già attivarsi con i Comuni per un confronto. Sermide e Felonica cosa fa nel frattempo in merito? Capisco che il tema dell'argine non sarebbe considerato prioritario al presente, ma il prossimo futuro va già pensato, dato che arriva e troverà tutti impreparati. L'argine conteso tra le due fazioni è posto e visto in modo sbagliato: non si tratta di accontentare tutti facendo neanche a metà tra apertura e chiusura, ma scegliendo in modo chiaro la strada dello sviluppo della Bassa con il cicloturismo: progettare, coinvolgere, informare, investire in questa direzione. Voi direte, intanto chiudiamo per quattro mesi, è un inizio... A parte il fatto che così prevale sempre la civiltà dell'abuso dell'auto... ma non basta se non si dice subito chiaramente che l'obiettivo a breve termine è la ciclovie con gli argini chiusi ai veicoli, perché è il cicloturismo una carta importante da giocare per l'economia del territorio. Vi immaginate un cicloturista che percorre i nostri argini e legge che la ciclovie Vento da noi è sicura solo per quattro mesi?!!!!

Penso che siamo al non senso che rivela da subito il rischio dell'impreparazione. Aggiungo infine che l'ultima soluzione sulla viabilità arginale, letta in consiglio comunale e ribadita nell'incontro dal Prefetto, è, a mi parere, un compromesso che sancisce la divisione tra le parti anziché comporla.

Adalgisa Gramola



Anna Maria, 1948

ANNA MARIA VARINI

Sabato 3 febbraio, quando mi sono alzata e ho aperto le finestre, la neve cadeva fitta, aveva solo spolverato l'albero del cortile e i tetti, ma le previsioni del tempo non erano confortanti. Mi ha assalito allora un moto d'ansia perché proprio quella mattina avevo l'ultima possibilità di vedere la zia Anna prima della cremazione e dovevo percorrere ottanta chilometri in macchina per raggiungerla. La notizia non era arrivata inaspettata, aveva ottantasette anni e dalle festività natalizie, non stava bene, il cuore era stanco, dicevano i medici, nonostante lei avesse ferma intenzione di vivere perché, diceva lei, ho tante cose da fare. La sua è stata una vecchiaia attiva, impegnata con la casa e i nipoti, attiva mentalmente con la lettura. La cosa che maggiormente l'aveva inorgoglit, era stata portare a termine un progetto che le stava particolarmente a cuore: scrivere le sue memorie. Per alcuni anni ha studiato materiale documentario, ha raccolto le sue foto e quelle della

famiglia e ha scritto quello che la memoria ritrovava, cercando nel passato. A volte diceva che si alzava, durante la notte, perché aveva ricordato e voleva scriverlo, che suo nonno quand'era piccola...

Man mano che scriveva, la nipote Vittoria e io, trascrivevamo i suoi appunti, a volte a me li dettava per telefono e parlavamo a lungo di quando, io bambina, lei si era innamorata e sposata. Ho imparato tante cose da lei sul fascismo e sulla guerra, cose che non si trovano nei libri di storia, l'ho conosciuta maestra impegnata e creativa. Abbiamo alla fine stampato un libro, Vita Vissuta di cui lei andava molto fiera.

Se questo lavoro di memoria ha dato un senso al suo quotidiano negli ultimi anni, quello però che maggiormente l'ha resa felice e gratificata è stato vedere pubblicati, spesso e con regolarità, i suoi racconti di vita, sul mensile di Sermide, nel mantovano, suo paese d'origine.

Oggi, con Luigi Lui e la redazione di Sermidiana, siamo qui a ricordare una preziosa collaboratrice che ci ha lasciato.

Fabrizia Poluzzi



LE COPPE DI GIORGIO

Giorgio Lucchetti, come avrebbe detto il suo amico Giorgio Dall'Oca: "è un sermidese 18 carati", e pur vivendo con la famiglia da anni in quel di Verona, mantiene i contatti con il proprio paese di origine. Ultimamente è venuto in redazione a Sermidiana per salutarci, presentandosi con una bellissima sorpresa. Ci ha regalato una decina tra coppe e trofei, nuovi di zecca, perché ci facessimo latori presso le associazioni sportive o atleti che ritenessimo di premiare per le loro affermazioni agonistiche. Ringraziamo pubblicamente Giorgio per la sua amicizia e generosità, anche a nome della Polisportiva Sermide.



Anna Maria è la prima a sinistra, con le compagne di collegio 1950 (Rovigo)

IL RICORDO DI LORENZO



L'allegria e il sorriso di Lorenzo resteranno in tutti quelli che l'hanno conosciuto. Lo ricordiamo nella sua spensieratezza di giovane calciatore quindicenne.

1987/88 Allievi Sermide

Da sin. in piedi: Carlomagno, Vicenzi, Zuccoli, Benedusi, Mantovani, Nadalini, Guidorzi, **Ferreiro**, Roani. Da sin. accosciati: Lodi, Menghini, Sganzerla, Merighi, Zuccoli, Pinotti, Bregola



ORAZIO BELLUZZI E ADRIANA TRALLI

uniti in matrimonio dal 2 febbraio 1952

hanno festeggiato il

66° anniversario di nozze.

*La cosa più bella nella vita di coppia
è sapersi tenere per mano dopo tanti anni
e saper sorridere insieme alla vita.*

Buon anniversario.

La vostra famiglia.

ERRATA CORRIGE

Nel magazine di gennaio, a pagina 28, c'è un refuso che si vuole correggere. Nella seconda colonna dell'articolo si fa riferimento a Barozzi Lamberto, quando invece il nome esatto è Cuoghi Lamberto. Nella terza colonna, sempre a pagina 28, si afferma che Bassoli Caterina si è laureata in Servizi Sociali, la dicitura esatta è Laurea in Servizi Giuridici. Ci scusiamo con gli interessati.

BUON COMPLEANNO CARLA STELLA



Il 20 Febbraio
CARLA STELLA
la mamma della
nostra redattrice
Chiara Mora,
ha compiuto e
festeggiato 85 anni
con le figlie Chiara
e Teresa, la nipote
Sofia e il genero
Gianni. FELICITER

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte
speciali
mercoledì
mattina
a Sermide

offerte
speciali
giovedì
mattina
a Carbonara

offerte
speciali
sabato
mattina
a Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
TEL/FAX 0386.62624

ODONTOIATRIA



MEDICI

- Dr.ssa Rossana Bassi (Responsabile)
Medico chirurgo, Specialista in Odontoiatria
- Dr. Pietro Sacco Medico chirurgo, Odontoiatra
- Dr. Giuseppe Maria Cambiano
Specialista in Odontoiatria
- Dr.ssa Gladys Tripodi Specialista in Odontoiatria
- Dr. Andrea Menabò Specialista in Odontoiatria
- Dr. Daniele Turra Specialista in Odontoiatria
- Dr.ssa Nicoletta Saggio
Specialista in Odontoiatria

9 SERVIZI PROFESSIONALI

Il reparto di Odontoiatria eroga prestazioni nelle seguenti branche:

- Igiene orale e parodontale
- Ortodonzia
- Profilassi
- Protesi mobile e fissa
- Implantologia
- Endodonzia
- Conservativa
- Chirurgia
- Sbiancamenti

**PREVENTIVI E
PRIMA VISITA
GRATUITI!**

3 RIUNITI

Presso il reparto di odontoiatria sono in funzione 3 riuniti di ultima generazione con le seguenti caratteristiche:

Dotazione strumentale per attività di odontoiatria
Protesi dentale e ortodonzia
Riunito completo con poltrona e faretra
Aspiratore chirurgico
Apparecchiatura per radiografia endorale
Set di mobili per studi odontoiatrici
Lampada fotopolimerizzante
Radiografico
Sistema RVG Sidexis
Telecamera endorale con monitor

ATTREZZATURE

L'attrezzatura per la sterilizzazione in dotazione per gli ambulatori:

2 Autoclavi a frazionamento di vapore
Autoclave per manipoli DAC
Apparecchiatura per lavaggio strumenti a ultrasuoni
Termosigillatrice elettronica
Set completo di rianimazione e relativo carrello
Termodisinfettore

PRENOTAZIONI XRAYONE

tel: 0386733976

segreteria@xrayone.it

**LINEA DIRETTA
ODONTOIATRIA**

tel: 3487287928

